ANNO VII
DICEMBRE 1964
12

L'ORAFO VALENZANO

Gioielleria - Oreficeria

Visitateci

* IMPORT *

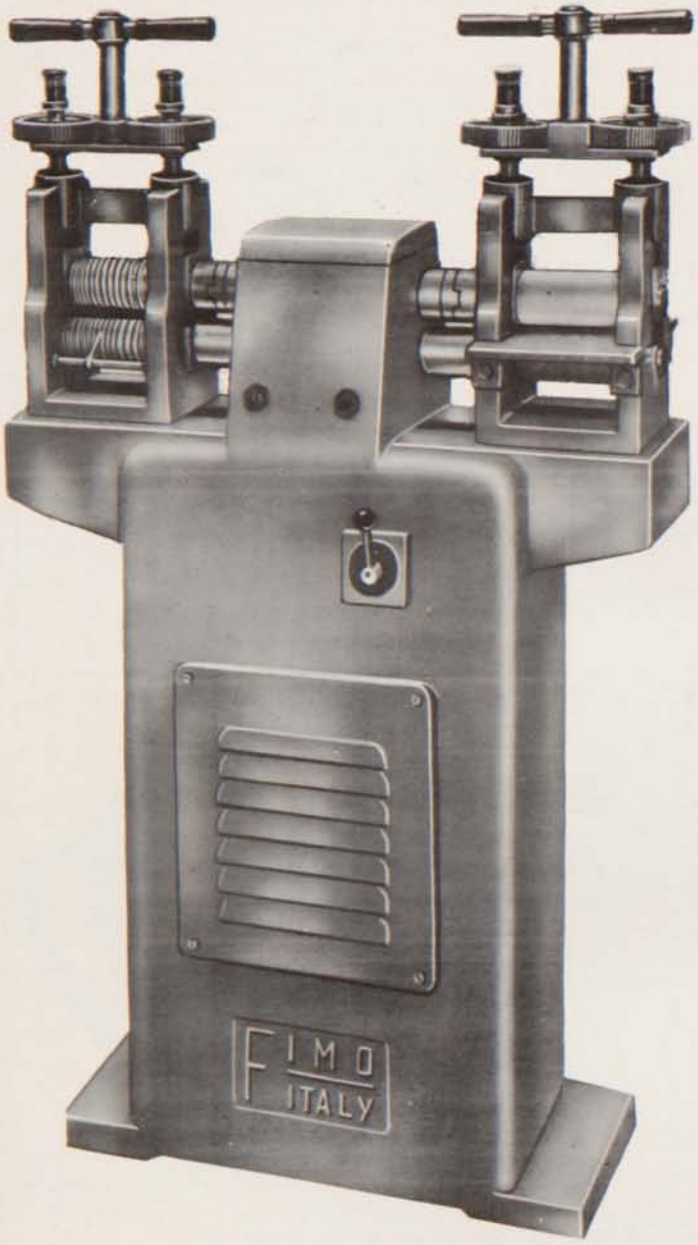
* EXPORT *

Filiale di Milano:
Via Paolo da Cannobbio, 5
Tel. 86.71.27

* FIERA DI MILANO (12-25 Aprile 1965
Stand 27-201

* SEDE: VALENZA PO
Via Mazzini, 45
Tel. 91.215

A tutta la clientela si comunica l'apertura della filiale di Vicenza in via J. Cabianca, 11



Art. 3500

Gioco di due laminatoi per lastra e filo luce cilindri mm.:

110
140
160

FIMO ITALY

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

BONIARDI UMBERTO MILANO

UFFICI E MAGAZZINI GENERALI: **VIA A. MARIO 26 - Tel. 43.22.59 - 48.78.96**
NEGOZIO ED ESPOSIZIONE: **VIA VALPETROSA 5 - Tel. 87.36.65 - 89.28.77**

ROMA Via della Mercede, 12 A Telefono 67.58.40 **VALENZA PO** Via Tortona, 41 Telefono 93.324 **VICENZA** Via J. Cabianca, 11 Telefono 37.115

Carlo Illario e Fratelli s. p. a.

gioiellieri ed
orafi in
valenza
po

viale benvenuto cellini, 15 . tel. 91.318

GUASCO
F.lli
GIOIEL
LE
RI
A

ORE
FICERIA
VALENZA PO

VIA MANTOVA, 6 - TELEFONO 93.443

BEGANI & ARZANI
GIOIELLERIA
COLLANE
ANELLI
1030 AL
VIA CAVOUR, 33
TEL. 93.109
VALENZA PO

MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI 102 **VALENZA** TEL. 91.955 93.031

fraccari
s. r. l.
per i metalli preziosi
VALENZA

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose · leghe saldanti
per uso orafo · titolo garantito

Uffici - Via G. Melgara, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 39 - Telefono 93.116

GUIDA INDISPENSABILE PER OGNI ESPORTATORE

EDIZIONE 1964

combinata con **Servizio gratuito informazioni commerciali ricerca rappresentanti** e clienti in ogni paese

Redatta in: ITALIANO - INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO

- **10.000 RUBRICHE** MERCEOLOGICHE
- OLTRE **400.000 DITTE ISCRITTE DI 12 PAESI EUROPEI**
- DISTRIBUZIONE CONTROLLATA IN **143 PAESI DEL MONDO**

PREZZO D'ISCRIZIONE DA L. **7.000** IN SU - PREZZO VOLUME L. **6.000** - NOLEGGIO L. **3.000**

UN'ALTRA EDIZIONE DELLA NOTA CASA GERMANICA

ABC VERLAG DARMSTADT

Per informazioni si prega rivolgersi alla

SEDE ITALIANA : MILANO - CORSO ITALIA - 1 - TELEFONO 80.40.18

abc Edition EUROP PRODUCTION

CESARE GUIDI

diamanti e pietre preziose

Via Carlo Tortrino, 6
Telefono 91.096
VALENZA PO
(ALESSANDRIA)

139 AL

VALENZA PO
VIALE B. CELLINI, 42/44
☎ 91.201

scorcione felice

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE
FABBRICA GIOIELLERIA

EXPORT

Rino Cantamessa

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Creazione propria

Marchio 408 AL

Laboratorio: Via Giusto Calvi, 18 - Tel. 92.243

Abit - Tel. 91.336

VALENZA PO

MILKAB & Co.

pietre preziose

perle coltivate

VALENZA PO

VIALE DANTE 10 (CONDOMINIO DANTE) | Tel. 92.661 / 93.261

SEDE CENTRALE: **MILANO**

VIA P. GIOVIO, 19/A - TEL. 464.070

C.C. MILANO 494115

TELEGR.: *EMUNA*

MARCHIO 794 AL

GUERCI & PALLAVIDINI

EXPORT

Specializzati in anelli e griffes lapidate in montatura

VIA BERGAMO, 38

VALENZA PO

TELEFONO 92 668

Balzana D.G.

EXCLUSIVE CREATIONS EXPORT

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 773 AL

VIA TORTONA, 6

VALENZA

TEL. 91.755

Vendorafa

Creazioni Gioielleria

S.R.L. - EXPORT

lombardi mario & f.llo

gatti & c. - garavelli

CORSO GARIBALDI, 102 - TEL. 91.812 - 93.300 - VALENZA PO

Ricaldone Lorenzo

FERMEZZE - SPILLE - BRACCIALI

Marchio 803 AL

Viale Galimberti, 13 - Telef. 92.784

VALENZA PO

FABBRICHE DI OREFICERIA - GIOIELLERIA

VALENZA PO (Italia)

VIALE DANTE, 24
TELEFONO 92.324
TELEGRAFO GAM VALENZA PO

MILANO

VIA F. BARACCHINI, 10 (P.ZA DIAZ)
TELEFONO 806.148

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 12.300.000.000

Depositi fiduciari e cartelle in circolazione al 31 dicembre 1963: L. 741.000.000.000

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

190 Filiali in PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA E VALLE D'AOSTA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 10

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

785 AL

ANELLI UOMO

VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

FOT

FABBRICA
OREFICERIA
TESSUTA

DI
PASINI GIUSEPPE
FU ATTILIO

434 AL

INDUSTRIA EXPORT

— bracciali a tapparella con chiusura normale o con spilla ornamentale
— cinturini da uomo e donna con o senza cassa
— bracciali damascati
— portachiavi
— collane
il tutto con disegni in esclusiva

VIA S. SALVATORE, 18/20 - VALENZA PO - TELEFONO 91.664

FRASCAROLO & C.

Gioiellieri

CORSO MATTEOTTI, 49 - TEL. 91.507

VALENZA PO

Carlo Montaldi & C

Marchio
200 AL

FABBRICA GIOIELLERIE
ANELLI ✲ SPILLE ✲ COLLANE

Via P. Paietta 1
(Palazzo Garden)
Tel. **91.273**
VALENZA PO

Fabbrica
Oreficeria
Gioielleria

Marchio 131 Al

BAJARDI LUCIANO

VALENZA PO
Tel. 91.756 - Viale Santuario, 14

Maestro Tullio Tascherio
GIOIELLIERE
Collane e Bracciali
758 AL
VIA ROBERTI 3
92-259 ★ VALENZA

LEVRETTE

DITTA
CERVI ENRICO & C.
S.A.S
OROLOGERIE

MONTRES
LEVRETTE
WILHELM
ESCLUSIVISTA ITALIA E COLONIE
Concessionario con deposito
LONGINES

VALENZA PO - VIA TRIESTE, 4A - TELEFONO 91.498

363 AL

F.LLI DORIA

fabbricanti
orafi
gioiellieri

C. C. I. A. 39153
ALESSANDRIA

Viale Benvenuto Cellini, 36
Tel. 91.261

VALENZA PO

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

FONDATA CON R. BREVETTO 21 AGOSTO 1838 A SCOPO DI BENEFICENZA

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE - **ALESSANDRIA**

Telefoni: Presidenza - Direzione - Uffici
Esattoria e Ricevitoria: 24.01
(5 linee urbane con ricerca automatica della linea libera)
Ufficio Borsa - Titoli - linea diretta t. 65.565

Agenzie di Città:
N. 1 SPINETTA MARENGO
N. 2 CORSO ACQUI, 44
N. 3 PIAZZA MENTANA, 7 a
N. 4 VIA DOSSENA, 13

FILIALI

Arquata Scrivia - Bergamasco - Borgo San Martino - Bosio - Camino - Capriata d Orba - Carpeneto Cassine - Castelceriolo - Castellazzo Bormida - Castelnuovo Bormida - Cellamonte - Felizzano - Frugarolc Gabiano - Novi Ligure - Oviglio - Predosa - Quargnento - Quattordio - Rivalta Bormida - S. Giuliano San Salvatore Monferrato - Sezzadio - Solero - Valenza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EXPORT ORAFI

società commissionaria
al servizio degli esportatori orafi

piazza don minzoni 1
VALENZA · TEL. 93.395
(sede legale: via mazzini 11)

E. CAMPODONICO

S. R. L.

PIETRE - PERLE COLTIVATE

MILANO
VIA ARMORARI, 8
(PASSAGGIO CENTRALE)

TEL. 875.771

APPARECCHI PER

GALVANO PHILICO

- DORATURA E RODIATURA
- BRILLANTATURA GALVANICA DELL'ORO
- RECUPERO DAI BAGNI AURIFERI

Bagno galvanico MICROM a sei vasche per bagni di Doratura e Rodiatura di Gioiellerie, Oreficerie e Bijouterie. E' dotato di tre vasche per bagni galvanici, una vasca di decappaggio e due vasche di risciacquo della capacità di 4 litri ciascuna.

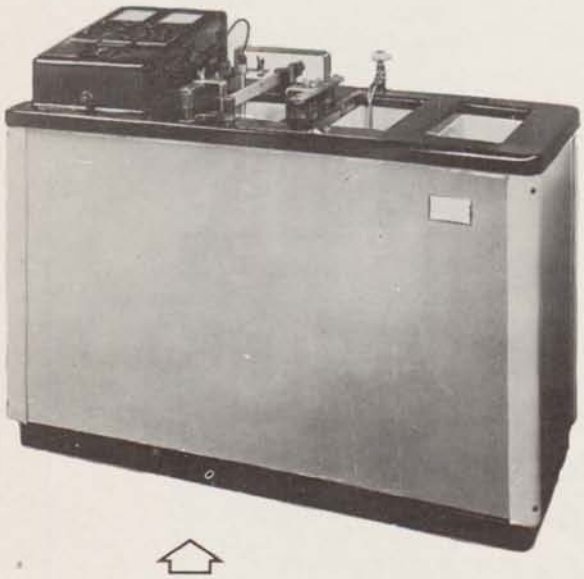
Gli apparecchi PHILICO sono i migliori ed i più perfezionati e, pertanto, offrono le maggiori garanzie. Sono i veri impianti necessari per ottenere risultati perfetti e costanti nel campo della Gioielleria, Oreficeria e Bijouteria in genere.
La Philippi & Co. KG. è stata la prima ad installare in Italia impianti di questo tipo presso le più importanti Aziende Orafe. E' tuttora la migliore: *imitata e mai eguagliata.*

*

Malgrado le numerose imitazioni i SALI SPECIALI « DBP[a] » per la brillantatura dell'oro sono costantemente adottati nelle fabbriche più importanti per l'alta ed ineguagliabile qualità di risultati da essi garantiti. Così pure i nostri sali per sgrassaggio e lavaggio che vengono preferiti per i loro risultati positivi.

ALTRI PRODOTTI PHILICO:

- Oro cianuro doppio al 68 % Au, e suoi derivati per bagni di doratura lucida. Preparati per la finitura delle gioiellerie nei seguenti colori: Rosé - Giallo chiaro - Giallo forte medaglia - Rosso - Verde.
- Prodotti per bagni galvanici di Argentatura, Nichelatura e Rodiatura.



Impianto appositamente studiato per la brillantatura galvanica dell'oro. E' indispensabile per le fabbriche di oreficeria: consente la brillantatura tanto in superficie, quanto nelle cavità più profonde.

Apparecchio per il recupero totale dell'oro dai bagni di brillantatura scartati o comunque non più utilizzati. Questo sistema garantisce con sicurezza il recupero dell'oro con minima spesa e massima facilità.

PHILICO **PHILIPPI & Co. KG.**
PFORZHEIM (Germania)

RAPPRESENTANTE UNICO PER L'ITALIA **Rosmondo Spinelli**
Via Faà di Bruno, 14 - Tel. 59.30,04
Milano

ABBONAMENTI

1965

Avvisiamo i nostri lettori che con questo numero scadono gli abbonamenti per l'anno 1964, ed è pertanto necessario rinnovarli tempestivamente per continuare a ricevere la rivista con regolarità.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti gli abbonati vecchi e nuovi ad indicarci chiaramente sulla reversale l'indirizzo ed il nominativo esatti.

Preghiamo i vecchi abbonati di controllare sulla busta la dicitura attuale per apportarvi le correzioni del caso.

La rivista viene inviata gratuitamente agli iscritti della Associazione Orafa Valenzana. Di conseguenza per essi basterà essere in regola con la quota associativa. Gli iscritti che vorranno ugualmente contribuire con il loro versamento, saranno considerati abbonati sostenitori.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. **2.000**

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 23-12595

intestato a: **L'Orafo Valenzano**
Rivista Mensile
Valenza (Al)

Addì (1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a calendario

N. ..... del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino *per un versamento di L.* **2.000** (in cifre)

Lire **Duemila** (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 23-12595

intestato a: **L'Orafo Valenzano - Rivista Mensile**
Via Mazzini n. 11 - Valenza (Al)

nell'Ufficio dei conti correnti di .....

Firma del versante ..... Addì (1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Cartellino del bollettario

Tassa L. .....

L'Ufficiale di Posta

Bollo a calendario

Modello ch 8 (ediz. 1961)

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L.(*) **2.000** (in cifre)

Lire(*) **Duemila** (in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. 23-12595

intestato a: **L'Orafo Valenzano**
Rivista Mensile
Valenza (Al)

Addì (1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato di accettazione

Tassa L. .....

L'Ufficiale di Posta

Bollo a calendario

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Parte riservata all'ufficio dei conti correnti

N. ..... dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L.

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha la facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

(1) **La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento**

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

ABBONAMENTI

1965

Avvisiamo i nostri lettori che con questo numero scadono gli abbonamenti per l'anno 1964, ed è pertanto necessario rinnovarli tempestivamente per continuare a ricevere la rivista con regolarità.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti gli abbonati vecchi e nuovi ad indicarci chiaramente sulla reversale l'indirizzo ed il nominativo esatti.

Preghiamo i vecchi abbonati di controllare sulla busta la dicitura attuale per apportarvi le correzioni del caso.

La rivista viene inviata gratuitamente agli iscritti della Associazione Orafa Valenzana. Di conseguenza per essi basterà essere in regola con la quota associativa. Gli iscritti che vorranno ugualmente contribuire con il loro versamento, saranno considerati abbonati sostenitori.

BIBLIOTECA

Nei secoli scorsi si usavano gioielli per misurare il tempo

di G. A.

Dopo il successo riscosso a Roma dal 19 marzo al 15 aprile scorso, si è recentemente ripetuta a Milano, nella Sede Omega di Via Montenapoleone la Mostra degli orologi preziosi dal XVI al XIX secolo di cui avevamo già dato notizia sul n. 4 della nostra rivista.

Le due esposizioni sono avvenute entrambe nel cinquantenario della fondazione dell'azienda, e, come già dicemmo il materiale esposto è di estremo interesse non soltanto per lo storico o per il tecnico orologiario, ma, pensiamo, assai di più per l'orafo-gioielliere, in quanto molti fra i pezzi esposti sono da considerare non soltanto notevoli esempi di tecnica antica, ma anche, e forse soprattutto, come capolavori di decorazione, tipica dell'arte orafa.

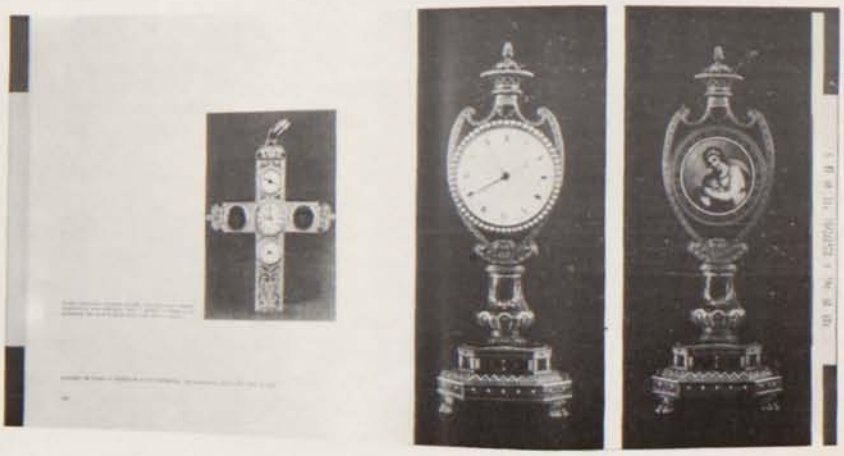
Senza dubbio la visione diretta di questi pezzi esemplari può suggerire agli orafi moderni, quelli naturalmente che della loro arte non fanno solo un mestiere, ma una conquista ottenuta giorno per giorno, molte idee o rielaborazioni che potrebbero rivelarsi di considerevole interesse.

Ma, naturalmente, anche chi ha veduto la mostra non ha avuto, per evidenti ragioni di tempo, la possibilità di soffermarsi ad esaminare i pezzi con l'attenzione e l'impegno che essi meritano.

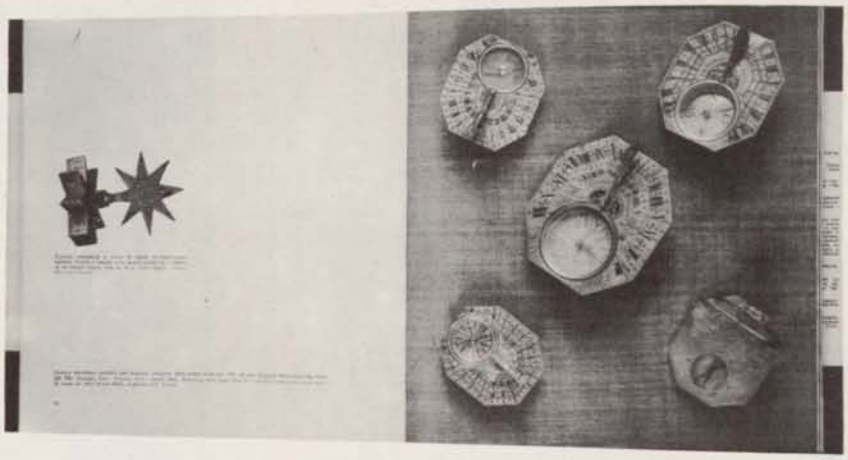
Possiamo quindi senz'altro affermare che la iniziativa di raccogliere in un volume nitidamente e riccamente illustrato il materiale esposto è stata quanto mai felice.

La realizzazione della Omega consta di una breve, ma esauriente e piana, introduzione del prof. Enrico Morpurgo dell' Università di Am-

A lato, *due facciate del libro. Su quella sinistra una croce vescovile contenente un orologio con cinque piccoli quadranti. Il quadrante centrale è destinato a segnare l'ora e gli altri circostanti, il giorno, il mese, e la posizione del sole e della luna. Più interessante, come ornamento, l'orologio da tavolo raffigurato sulla facciata a destra, ed illustrato tanto dalla parte anteriore che da quella posteriore. Perle e smalti blu e bianchi, nonchè una elegante miniatura decorano finalmente il lavoro.*



Qui a fianco, *un gruppo di curiose meridiane portatili con bussola, accuratamente incise, Sono della prima metà del settecento.*



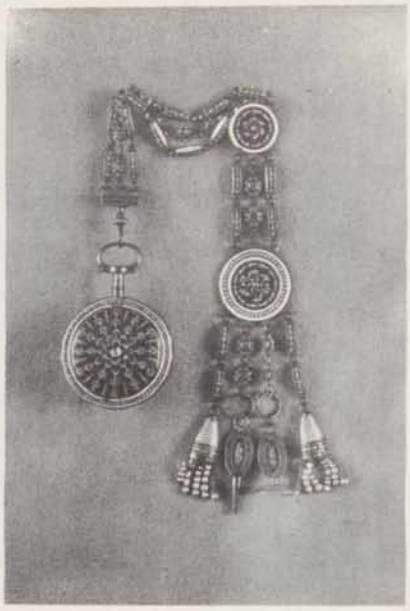
sterdam che tratteggia un profilo storico dell'orologeria italiana, inquadrandola naturalmente, in una cornice europea. Il rimanente del volume è formato da oltre un centinaio di tavole, di cui una quarantina a colori raffiguranti preziosi esemplari di orologi di ogni specie. Lunghe didascalie esplicative accompagnano le tavole e danno al lettore un quadro più completo dei particolari storici o tecnici dei pezzi illustrati.

Naturalmente noi abbiamo visto il volume con occhio di orafi, e non di storici o di tecnici orologiai, e ci è sembrato trattarsi di un libro di lettura piacevole ed interessante, utilissimo nella biblioteca di un orafo, intanto poichè pone in giusta luce l'antica affinità, che non di rado era identità, fra l'orafo e l'orologiaio, ed anche perchè riassume quel minimo di nozioni storiche sull'orologeria che dovrebbero far parte del bagaglio culturale di un orafo. Infine, per la ricchezza delle illustrazioni che, come accennavamo, per la Mostra sono una notevole sorgente di spunti, di idee, di rielaborazioni quanto mai interessanti ed in più con il pregio di poter essere esaminati, a differenza della Mostra con tutta calma ed a domicilio.

TITOLO DEL VOLUME:

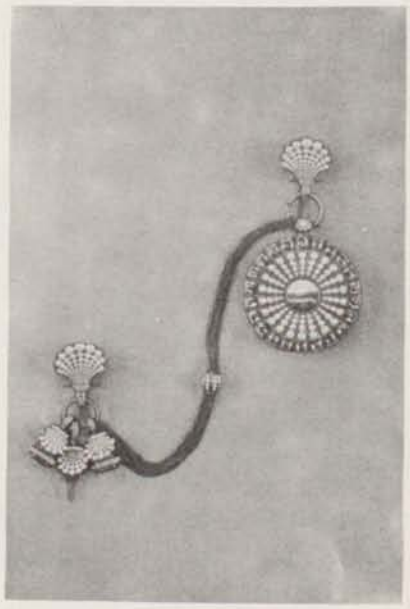
OROLOGI PREZIOSI DAL XVI AL XIX SECOLO
con un profilo storico dell'orologeria italiana

di E. Morpurgo
Edizioni OMEGA
(Organizzazione Omega, Torino, via Gioberti 16)



A destra, *un decoratissimo orologio d'oro con perline e smalti. Sulla cassa sono disposte, alle estremità della raggiera, figure di costumi svizzeri da un lato e stemmi cantonali dall'altro. La catena è formata da un fascio di catenine a maglia veneziana. Alla sua estremità pende la chiave ed alcuni sigilli.*

A sinistra, *un orologio sulla cui cassa, decorata da un cerchio di piccoli diamanti, è riprodotta in oro e smalti blu e verdi il motivo della coda del pavone. Negli stessi colori una sontuosa châtelaine, con chiave, sigillo e fiocchi decorativi terminanti in perle, completa l'insieme.*



NOTIZIARIO A.O.V.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA 9-12-1964.

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Presidente;

2) Esame di una proposta concernente la modifica dello Statuto Sociale e la nuova istituzione di un Regolamento;

3) Varie.

Presenti: Il Presidente Gr. Uff. Luigi Illario, il Vice-Presidente Sig. Luigi Baggio, il Segretario Sig. Aldo Cavallero, i Consiglieri Sigg. Aldo Annaratone, Enrico Baldi, Mario Borio, Dott. Giamberto Fraccari, Dott. Franco Frascarolo, Cav. Piero Lunati, Dott. Orazio Meregaglia, Aldo Pasero, Luigi Provera, Armando Raspagni, Ugo Soro, Paolo Staurino, Giovanni Vescovo.

Assenti: i Consiglieri Sigg. Aldo Bonzano, Elio Bonzano, Cav. Giulio Doria, Pietro Lombardi, Gianfranco Mazza, Giuseppe Montaldi, Alfonso Pasetti, Aldo Spinolo.

Dopo l'apertura della seduta e la lettura e l'approvazione del precedente verbale il Presidente legge il telegramma di augurio inviato dal Direttore della Fiera di Milano Dott. Guido Franci in occasione della ricorrenza di S. Eligio, patrono degli orafi.

Successivamente viene avanzata la richiesta di esaminare la posizione disciplinare di due associati verso i quali è in corso una azione legale relativa alla loro attività professionale. Il Consiglio conviene però di rimandare eventuali provvedimenti fino a conclusione del procedimento, tutt'ora pendente.

MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE

Si esamina quindi la proposta di modifica del vigente Statuto, presentata da un gruppo di Consiglieri.

Dopo la lettura ed il commento del nuovo testo proposto e dopo aver approfondito, a maggior chiarimento, alcuni particolari il Consiglio decide di appoggiare la proposta e di convocare quanto prima l'unico organo competente a sanzionare le progettate rettifiche: la Assemblea dei Soci. Si prevede peraltro che la convocaizone in Assemblea Straordinaria non sarà possibile che entro la prima metà di gennaio. La proposta, valutata nel suo complesso, ha riscosso l'unanime approvazione dei Consiglieri presenti.

Il nuovo progetto statutario si presenta come un documento completo, particolarmente atto ad individuare con maggiore precisione ed a coordinare organicamente le più vaste ed impegnative responsabilità che gravano sui dirigenti dell'Associazione in conseguenza delle dimensioni e dell'importanza da questa raggiunte negli ultimi anni.

Con le modifiche proposte, in sostanza, non si è inteso variare in alcun modo l'assunto sociale e le mete che il sodalizio si prefigge, quale genuina espressione delle diverse categorie orafe coesistenti in Valenza, ma piuttosto dar loro una più consistente ed agile struttura, adeguata alle nuove condizioni ambientali in cui l'Associazione — e per essa il Consiglio — deve operare.

E' stato inoltre elaborato un Regolamento che — strettamente collegato al nuovo Statuto — avrebbe il compito di preordinare con maggiore ampiezza le responsabilità e le funzioni dei diversi organismi in cui si articola l'Associazione. E ciò allo scopo di esaltare al massimo la loro funzionalità e la loro rispondenza agli scopi comuni a cui, pur nella varietà dei mezzi essi devono tendere.

VARIE

L'esame generale seguito alla proposta di modifica dello Statuto ha indotto il Consiglio a prendere in considerazione l'opportunità di aumenatre la quota d'affitto delle vetrine della Mostra Permanente da L. 120.000 a L. 150 mila per fronteggiare i maggiori oneri di gestione. Avendo tale eventualità riscosso l'unanime approvazione dei presenti, si è deciso di rendere il progettato aumento operante a partire dall'inizio del 1965.

E' stato deliberato di dotare l'Associazione e gli Organismi in essa riuniti di una Casella Postale e si è pertanto autorizzata la Segreteria a compiere le pratiche necessarie.

Alla interpellanza presentata se il Consiglio non ritenga opportuno intervenire con azione propria a sollecitare un miglioramento negli orari del locale Ufficio Postale, il Presidente obbietta che un simile intervento è già stato attuato da parte della Camera di Commercio. Saranno comunque avviati nuovi colloqui con la Direzione Provinciale delle Poste per poter eliminare almeno in parte l'inconveniente. Si decide comunque che l'obbiettivo più importante da raggiungere è quello di un congruo anticipo dell'orario di apertura nelle ore pomeridiane.

Esauriti gli argomenti la seduta viene tolta.

OFFERTA AD UN DISEGNATORE DI GIOIELLERIA

Una fabbrica inglese di anelli per brillanti sta progettando una nuova fase di espansione della sua produzione.

Per sviluppare questo programma, la ditta in questione sta cercando un disegnatore altamente specializzato in gioielleria con brillanti e senza.

Questo disegnatore deve avere molti anni di esperienza pratica e deve conoscere tutti i più recenti metodi di lavorazione, inclusi la montatura, la fusione e la finitura.

L'abilità richiesta deve essere eccezionale.

Deve saper trattare sia la gioielleria moderna che quella tradizionale.

A questo disegnatore verrà affidato uno speciale reparto che si occupa del disegno, dell'esecuzione del modello e della sua produzione.

Lo stipendio sarà basato sull'abilità pratica del disegnatore e sarà una cifra notevole. La ditta attribuisce una grande importanza al disegno ed è disposta a pagare in base alla capacità del disegnatore.

La pensione e l'assicurazione, dai 21 anni in poi, sono eccellenti; la fabbrica è moderna ed efficiente.

Le persone aventi i richiesti requisiti possono mettersi in contatto con l'azienda inviando un completo « curriculum » in busta chiusa alla Redazione della Rivista che provvederà all'inoltro.

L'indicazione da apporre sulla busta è la seguente:

REDAZIONE DE "L'ORAFO VALENZANO"
RIF. INS. N. 20/12
PIAZZA DON MINZONI, 1
VALENZA PO

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA 4-1-1965

Ordine del giorno

1°) Modalità di convocazione dell'Assemblea Straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto Sociale.

2°) Varie

Presenti:

Il Presidente Gr. Uff. Luigi Illario, il Vice Presidente Sig. Luigi Baggio, il Segretario Sig. Aldo Cavallero, i Consiglieri Sigg. Aldo Annaratone, Enrico Baldi, Elio Bonzano, Mario Borio, Cav. Giulio Doria, Alfonso Pasetti, Aldo Spinolo, Rag. Paolo Staurino.

Assenti:

I Consiglieri Sigg. Aldo Bonzano, Dott. Giamberto Fraccari, Dott. Franco Frascarolo, Pietro Lombardi, Cav. Piero Lunati, Gianfranco Mazza, Dott. Orazio Meregaglia, Giuseppe Montaldi, Aldo Pasero Luigi Provera, Ugo Soro, Armando Raspagni, Giovanni Vescovo.

Dopo l'apertura della seduta, letto ed approvato il precedente verbale, si passa all'esame delle modalità organizzative concernenti l'assemblea straordinaria fissata, in prima convocazione, per Lunedì 11 Gennaio 1965 alle ore 9,15.

All'ordine del giorno figurerà unicamente l'esame e l'approvazione da parte degli iscritti del nuovo Statuto Sociale già proposto, esaminato ed approvato dal Consiglio nella scorsa seduta. Trattandosi di garantire, a norma del vigente Statuto una partecipazione — tra presenti e deleghe — di almeno i due terzi degli iscritti i Consiglieri confermano il loro personale impegno per favorire al massimo il raggiungimento del numero prescritto.

La convocazione dei Soci avverrà tramite manifesto e con sollecito telefonico da parte della Segreteria.

VARIE

Passando poi ad argomenti di carattere interno il Presidente rende noto che l'iniziativa espressa con gesto spontaneo dagli associati, in segno di cordoglio per la tragica sorte del collega Bottiero di Villastellone e di solidarietà con i suoi famigliari, ha consentito di raccogliere la somma di L. 654.000 che saranno versate al giornale « La Stampa » per farle confluire con i fondi versati da altri sodalizi.

Il Consiglio successivamente riconferma la prenotazione dello Stand alla Fiera di Milano per l'edizione 1965, in quando ritenuto utile anche per la sola azione di affiancamento e di segnalazione della più vasta iniziativa che verrà effettuata nella Fiera stessa presso il Centro Internazionale Scambi sotto il patrocinio della Camera di Commercio di Alessandria.

Il Presidente quindi informa che nel 1965 sarà indetta a Monaco di Baviera una Mostra artigiana organizzata dall'E.N.A.P.I. alla quale l'Associazione è invitata a partecipare. Viene espresso parere favorevole all'adesione da parte degli Associati.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera del Cav. Pietro Camurati nella quale con nobili espressioni, lo scrivente informa i colleghi delle sue dimissioni per cessazione dall'attività professionale. I Consiglieri presenti esprimono il loro affettuoso ricrescimento per la decisione del collega Camurati che con la sua presenza nell'agone produttivo e con il suo impegno professionale ed artistico ha saputo forgiare in oltre sessant'anni di ininterrotto lavoro, una esemplare figura di uomo e di orafo che onora la comunità valenzana e la categoria orafa italiana.

Viene tra l'altro rievocata l'azione dignitosa e disinteressata svolta in favore della Associazione Orafa dalla fondazione ad oggi e l'attività di Consigliere dell'Amministrazione dell'Istituto Cellini che Pietro Camurati svolge fino dalla sua prima costituzione.

Pur prendendo necessariamente atto della volontà del collega dimissionario i Consiglieri ne respingono il distacco dalla grande famiglia dell'Associazione alla quale egli appartiene ormai da così lungo tempo.

Viene per ultimo esaminata nei suoi riflessi l'eco destata localmente da alcuni scritti apparsi su quotidiani e settimanali e firmati dal socio Franco Castellaro, e riguardanti alcuni aspetti della produzione e del commercio orafo in Valenza. In essi viene data ampia evidenza soprattutto al poco corretto comportamento di alcuni orafi e danno dei loro stessi colleghi e che, stando allo scrivente, stanno prendendo l'aspetto di consuetudini deleterie suscettibili, a lungo andare, di compromettere il prestigio con tanta fatica raggiunto dalla maggior parte degli operatori valenzani.

I rilievi espressi dai Consiglieri non mettono minimamente in dubbio i buoni propositi dell'autore di giovare, con un personale contributo, a tutta la comunità valenzana illustrando nei suoi molteplici aspetti, siano essi positivi o negativi, la quotidiana attività degli orafi, come — in questa ed in altre occasioni — ha fatto il collega Castellaro.

Ritengono peraltro che nella presente occasione il quadro rappresentato al lettore generico, che non può discernere i fatti con sufficiente cognizione di causa, non rispecchi la situazione con la necessaria esattezza, tendendo invece a generalizzare episodi ed elementi marginali della realtà valenzana che in tal modo non viene ad essere illustrata nella sua vera essenza, ben più sana e solida di quanto non appaia dallo scritto commentato.

Il Presidente conclude quindi la discussione richiamando l'opportunità, per chiunque appartenga alla grande famiglia degli orafi valenzani, di compiere, in simili casi, le più sorvegliate valutazioni qualitative e quantitative dei fatti, in modo da evitare travisamenti, anche involontari della situazione. Ciò si impone soprattutto, non per un vano spirito di campanile, ma per non intaccare nell'opinione del pubblico, la meritata fama che il nostro centro con i suoi uomini migliori ha saputo gradualmente conquistarsi.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene tolta.

UN CONTRIBUTO DEGLI ORAFI VALENZANI PER L'ORAFO DI VILLASTELLONE, VITTIMA DEI BANDITI.

L'iniziativa presa a Torino dall'Associazione Piemontese Orafi, con una circolare del suo Presidente Cav. Emilio Ostorero, per una sottoscrizione in favore dei congiunti dell'orafo Bottiero di Villastellone, ucciso da criminali mentre cercava di difendere il proprio lavoro, ha avuto un seguito anche a Valenza. L'Associazione Orafa Valenzana ha invitato i propri soci, desiderosi di contribuire alla sottoscrizione, ad effettuare i versamenti alla propria Segreteria.

Sono state così raccolte L. 654.000 che successivamente sono state inviate al giornale « La Stampa » per confluire con le altre offerte provenienti da ogni parte d'Italia.

Non possiamo, toccando questo doloroso argomento, tralasciare le espressioni di più vivo sdegno per i responsabili del luttuoso avvenimento, e nel contempo esprimere alla vedova ed al figlio del Collega scomparso i sensi della più viva ed affettuosa solidarietà.

Marchio **872** AL

Cervari F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia - Creazione propria

Via Salmazza, 6 - Tel. 93.042 Valenza Po

Marchio **1203** AL

Caratti & Debernardi

OREF. - GIOIELLERIA ANELLI IN FILO E IN PERLA - CHIUSURE

Via Varese - Reg. Noce (Casa Manna) - T. 94.009

Valenza Po

ASTUCCI FINI

PER OREFICERIA E GIOIELLERIA

NEGRO Corso Garibaldi, 144 VALENZA

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Una grande affluenza di iscritti, vivacità e compostezza di partecipazione, sono state le circostanze che hanno maggiormente caratterizzato l'atmosfera di questa Assemblea Straordinaria, un evento che per importanza è uno dei principali avvenuti in questi ultimi anni nella vita della Associazione.

Già alle 21 i Soci gremivano in modo strabocchevole il grande salone delle adunanze tanto che gli ultimi arrivati hanno dovuto accontentarsi di trovare spazio nelle salette che vi si affacciano ed, attraverso le porte spalancate, hanno potuto udire, più che vedere, lo svolgersi dell'Assemblea.

Sono fatti estremamente lusinghieri questi per l'Associazione, il Consiglio e per i Soci stessi in quanto un risultato del genere torna ad onore di ciascuno di essi. Si è manifestata in tal modo, in tutta la sua evidenza, l'efficacia del Sodalizio e l'interesse con il quale la sua azione è seguita, per lo meno nei momenti più importanti e significativi.

Se in momenti come questi, in cui gli effetti congiunturali uniti al ciclo stagionale si fanno sentire con tutto il loro peso, l'unità e la convergenza della comunità valenzana sono capaci di simili manifestazioni, non sussiste alcun dubbio che alla fine la tenacia e l'iniziativa finiranno col prevalere sulle forze avverse che potranno forse rallentare, ma non certo impedire il continuo progresso di Valenza Orafa.

Queste brevi righe vogliono essere soltanto un commento e un'integrazione degli eventi della serata, in quanto, data l'importanza della seduta, è stato regolarmente stilato un verbale con l'assistenza del Dott. Giacomo Polidori, notaio in Valenza, e successivamente registrato in data 23-1-1965 con n. 1001, vol. 62.

Infatti non poteva esservi migliore occasione di una seduta così numerosa per un dialogo tra Soci e Consiglio, ed è quanto è stato fatto dopo aver esaurito lo scopo principale della riunione. Pertanto il Presidente Illario ha illustrato ai convenuti le molte iniziative in programma e che il Consiglio uscente lascia in eredità al Consiglio che verrà quanto prima eletto. Tutta una serie di provvedimenti, fra cui due spiccano in modo particolare: l'ampliamento della Mostra Permanente, ormai divenuta angusta rispetto al numero di coloro che desiderano parteciparvi, e la massiccia partecipazione, in primavera, all'esposizione dei prodotti artigiani della Provincia di Alessandria nel cuore della Fiera di Milano e cioè al Centro Italiano Scambi.

Si è anche discusso della situazione del Mercato Nazionale e, pur concordando sugli aspetti fondamentali, vi sono state tanto previsioni pessimistiche quanto altre ottimistiche, che in ogni caso meriteranno maggiori approfondimenti e ricerche più complete.

Non possiamo concludere queste poche righe senza mettere in risalto la novità maggiore che è stata apportata all'ordinamento dell'Associazione e cioè la istituzione, a norma di Statuto, di un Regolamento, destinato ad integrare e a rendere più agile e funzionale l'andamento coordinato delle varie branche in cui ormai l'Associazione, come ogni organo ben sviluppato, si divide.

Il Regolamento, la cui approvazione ed eventuale modifica è di competenza del Consiglio di Amministrazione, chiarisce e coordina le funzioni della Assemblea, del Consiglio di Amministrazione stesso, determina i compiti delle Commissioni di lavoro, chiarisce le funzioni del Presidente, del Collegio Sindacale, del Direttore Amministrativo e del Personale.

Inoltre regola, con norme a parte, il funzionamento della Mostra Permanente e della Rivista.

L'assemblea si è conclusa con le parole del Presidente Gr. Uff. Illario il quale fra l'altro ha messo efficacemente in risalto l'affermarsi sempre più positivo dell'Associazione e ha manifestato un sereno e cosciente ottimismo per l'avvenire prossimo e lontano, purchè ciascuno sappia misurare con cautela le proprie possibilità e svolga una attività produttiva costantemente rapportata alla situazione del momento. Un altro punto è stato adeguatamente posto in rilievo dall'oratore ed induce a bene sperare per l'avvenire: ogni giorno si può constatare come le azioni della Associazione non siano soltanto confortate dall'attività e dall'esperienza degli anziani, ma trovano sollecita rispondenza in numerosi giovani e si avvalgono del loro slancio. Questo dimostra che il funzionamento della Associazione e l'attaccamento a questa ormai insostituibile Istituzione vanno mettendo radici sempre più profonde nella mente e nel cuore della nostra operosa comunità.

G. A

ASSOCIAZIONE ORAFI, GIOIELLIERI, ARGENTIERI, OROLOGIAI ED AFFINI
VALENZA PO

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA TENUTASI L'11 GENNAIO 1965

L'anno millenovecentosessantacinque, il giorno undici ad ore 21,30 del mese di gennaio, in Valenza, in una sala al piano terreno - Piazza Don Minzoni 1 (11-1-1965);

Si è costituita l'Assemblea Straordinaria della Associazione Orafi, gioiellieri, argentieri, orologiai, ed affini - ai sensi dell'art. 12-13 e 21 dello Statuto Sociale.

Devesi procedere alla adozione di nuovo Statuto, in sostituzione di quello vigente, come meglio indicato nell'ordine del giorno di cui appresso.

Assume la presidenza dell'Assemblea, a mente dell'art. 8 dello Statuto Sociale, il Grand'Ufficiale Luigi Illario, nato a Valenza il 20-11-1898, qui residente, orafo - il quale nomina a Segretario il Signor Cavallero Aldo, nato a Valenza il sedici aprile millenovecentosedici, residente a Valenza, Via Dante 12, orefice.

Il Presidente, constatata la presenza di numero 231 soci, che agiscono in proprio e per delega di 124 altri soci (e così complessivamente 355 soci su 506 iscritti), dichiara la validità dell'assemblea stessa a decidere — attesa la presenza e rappresentanza richieste — nel senso indicato.

Successivamente il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno, che reca:

1) approvazione Nuovo Statuto Sociale;

2) varie.

Ha quindi inizio la discussione sugli argomenti in esso ordine del giorno contemplati.

Ha la parola il Dott. Franco Frascarolo, nato a Genova il 5-3-1922, residente in Valenza, Viale Santuario 5, commercialista, in qualità di relatore.

Questi indica le ragioni che hanno consigliato l'adozione di un nuovo Statuto, adeguato alle esigenze della Associazione, in sostituzione di quello esistente; accenna alla necessità dell'adozione anche di un regolamento. Dopodichè, il relatore stesso:

— dà lettura dello Statuto che, sotto la lettera A, perchè ne formi parte integrante e sostanziale, si allega a questo verbale, con precisazione che detto Statuto si compone di numero 15 articoli;

— dà lettura del regolamento che ordina le strutture dell'Associazione Orafa Valenzana; disciplina il piano esecutivo dell'attività dell'Associazione medesima;

— fornisce ausilio alla interpretazione dello Statuto di cui sopra.

In ordine di tempo, a seguito della lettura degli atti indicati, intervengono:

a) il socio Balzana, proponendo una maggiore durata quanto alla carica degli Amministratori;

b) il Presidente Illario, facendo considerare che i due anni di durata previsti dall'art. 11 dello Statuto Sociale sono da ritenersi sufficienti, tenuto conto che l'espletamento dei compiti degli amministratori non trova, alla stregua anche dell'esperienza passata, limiti nella durata di che trattasi;

c) il socio Provera, mettendo in risalto che è proprio la durata breve nella carica che permette un avvicendamento negli uomini di volta in volta chiamati alla Amministrazione, avvicendamento donde scaturisce per essi una evidente formazione e preparazione.

Messa ai voti, la proposta Balzana, viene respinta.

Alla unanimità l'assemblea chiamata a decidere, approva lo Statuto e il regolamento, dando ampio mandato al Presidente per la pubblicazione della delibera ed esecuzione di essa.

Sul punto varie, prende la parola il signor Provera: espone all'Assemblea la sintesi di uno studio che egli ha effettuato in ordine alla produzione nel campo orafo e al collocamento della stessa in Italia e all'Estero.

Il Presidente, riconosciuto essere l'argomento interessante sotto ogni aspetto e tale da costituire motivo di maggior approfondimento, impegna gli organi responsabili per ulteriori approfondimenti.

La seduta viene sciolta, nessun altro avendo chiesto la parola ad ore 24.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

In originale f.to: Illario Luigi, Franco Frascarolo, Aldo Cavallero.

(Il testo dello Statuto approvato nel corso dell'Assemblea è unito al verbale surriportato e con esso registrato).

IL CORRIERE DELLE GEMME

I PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI AL CONVEGNO GEMMOLOGICO DI VIENNA

PARTE I

Com'è noto, dal 4 al 9 ottobre di quest'anno si è svolta la X Conferenza Gemmologica Internazionale, con la partecipazione, sempre più cospicua, di studiosi della Gemmologia.

Fra le nazioni partecipanti erano l'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, l'Olanda, la Repubblica Federale Tedesca, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e la Svizzera.

L'Italia, come ormai di consueto, era rappresentata dalla delegata Prof. Speranza Cavenago Bignami, Direttrice del Laboratorio Gemmologico di Stato a Valenza.

Come si ricorderà dalle cronache delle ultime Conferenze Gemmologiche, esse sono indette ogni biennio fra i più qualificati gemmologhi di tutto il mondo per scambiarsi reciprocamente il frutto dei reciproci studi e comunicarsi eventuali scoperte ed aggiornamenti, al fine di far fronte comune contro le difficoltà, a volte davvero notevoli, che presenta il riconoscimento e la classificazione di gemme sintetiche e naturali.

Ne consegue che ogni volta gli argomenti trattati in questi consessi ad alto livello anticipano future situazioni commerciali o pongono problemi anche soltanto teorici la cui importanza per i gioiellieri non è mai da sottovalutare in quanto prima o poi finiranno con l'avere riflessi notevoli anche sul piano pratico.

Riteniamo perciò molto utile riferire ai nostri lettori quali siano stati gli argomenti trattati alla Conferenza dai vari delegati, soffermandoci naturalmente soltanto su quelli che si prestano più agevolmente a semplici spiegazioni e che per la loro importanza sembra a noi che domani possano interessare il settore della pratica.

Per cominciare, riferiamo che il Dott. Edward Gübelin, delegato per la Svizzera, ha illustrato un nuovo minerale che andrà ad arricchire la già numerosa famiglia delle pietre ornamentali. Si tratta del **« maw-sit-sit »**, un minerale molto simile alla giadeite trovato recentemente in Birmania. Il nome, peraltro molto curioso, è indigeno ed il suo significato ci è sconosciuto.

L'aspetto della nuova gemma è di un eccellente verde scuro intenso, alternato da macchie nere. Alcune pietre tagliate a cabochon, e presentate dal relatore appaiono assai somiglianti alla malachite e possono essere anche confuse con le giade.

Il Dott. Prof. Eppler, dell'Università di Monaco di Baviera, ha ripreso con maggiore ampiezza e profondità il tema delle sintesi di corindone sintetico che presentano caratteristiche tipiche di gemme naturali, come quello della geminazione polisintetica. Si tratta di un tema assai importante e di cui abbiamo già diffusamente parlato altre volte.

Lo steso Prof. Eppler ha mostrato ai presenti degli esemplari dei nuovi **smeraldi sintetici Zerfass** (tedeschi) e **Gilson** (francesi) sui quali ci ripromettiamo di ritornare con un apposito articolo.

E' stato inoltre presentata la nuova versione del famoso berillo rivestito di smeraldo sintetico prodotto da Lechleitner in Austria e una volta denominato **« Emerita »**, mentre ora, con i perfezionamenti ottenuti, gli è stato anche mutato il nome che è ufficialmente divenuto **« Symerald »**.

Di questo prodotto e dei problemi che solleva a causa della sua composizione abbiamo già trattato due volte nella nostra rubrica, ma a quanto sembra esso continua a far parlare di sè, perchè la Ditta Sturmlechner, che ora ne cura la vendita, lo ha presentato montato su un gioiello che è riuscito ad aggiudicarsi uno dei Diamonds International Award 1964, e perchè gli approcci iniziati per la sua introduzione in Italia sono avvenuti con il concorso di una definizione inesatta, sufficiente comunque a mettere in allarme i commercianti nazionali di pietre preziose.

Anche questo prodotto, quindi, merita una trattazione a parte che impedisca il sorgere di equivoci, dannosi non soltanto al commercio delle pietre naturali, ma anche alla vendibilità stessa del Symerald, al quale, se commerciato con la dovuta correttezza, non può negarsi lo stesso diritto di essere venduto che hanno le altre gemme, naturali o sintetiche che siano. Ne riparleremo, dunque, in sede più ampia.

Per ora, tornando alla Conferenza Gemmologica, un argomento esposto da un altro delegato della Germania Occidentale (il Gemmologo Saller di Monaco di Baviera) sembra calzare a pennello con il discorso di poc'anzi. L'oratore, infatti, ha largamente esposto gli inconvenienti di talune propagande di prodotti sintetici arbitrariamente tendenti a dimostrare al pubblico che tali prodotti non differiscono dai naturali. E ha fatto una serie di proposte per contenere e controbattere l'inconveniente.

La Francia ha portato il suo contributo alla Conferenza rifacendosi, fra l'altro, a due argomenti attualissimi: uno è quello delle difficoltà che i Laboratori di Gemmologia hanno finora incontrato per il riconoscimento dell'**opale nero** ottenuto per trattamento dell'opale bianco.

La rilevazione delle caratteristiche del trattamento colorante, resa possibile dallo studio di alcuni esemplari messi a disposizione dal Dott. Gübelin, ha però consentito sostanziali progressi nel chiarimento del problema.

L'altro problema è quello, ormai largamente discusso, delle cosiddette **« turchesi trattate »**, su cui la nostra rubrica diede, molto tempestivamente, i più ampi ragguagli.

Qui il problema non sta nell'identificazione, ma nella pretesa — che taluno avrebbe — di esigere dai laboratori di analisi la definizione di « turchese trattata » per prodotti composti di polvere o minuti frammenti di turchese grigiastra, abbondantemente colorata ed impastata con paraffine o sostanze plastiche.

La posizione del delegato italiano su questo argomento — e vivamente sostenuta anche dai delegati francese ed inglese — è stata chiara e decisa: **non è possibile definire** come turchese naturale, anche se con l'aggiunta dell'aggettivo « trattata », prodotti di questo genere!

Pur convenendo che non può parlarsi di vera e propria « imitazione », è preferibile attenersi a questa seconda definizione piuttosto che favorire una confusione con il prodotto **veramente naturale.**

Logicamente si dovrà trovare una definizione che rispecchi, per quanto possibile, la realtà della situazione e venga adottata da tutti i paesi interessati.

Technicus

(continuazione al prossimo numero)

TESTIMONIANZE DEL PASSATO

Gli ori del Perù

di Alfo Volmi

A un mese dall'apertura e con uno dei più brillanti successi — 250.000 visitatori — il 10 corrente con una conferenza dal tema « Visioni e immagini del Perù » *tenuta dal Prof. Claudio Sestieri, Capo della Missione Archeologica Italiana che nelle Ande Centrali svolge la sua attività culturale si è chiusa la Mostra degli* « Ori del Perù ».

Una Mostra quanto mai utile e opportuna non solo a soddisfare la curiosità del grosso pubblico che ai primi del nostro secolo fece del nome di quella Nazione sinonimo di favolose ricchezze e di cose eccezionali, ma anche perchè una maggior conoscenza dell'arte pre-colombiana è utile a chiarire la posizione di molta arte moderna; cosa ben avvertita nel catalogo dal Sopraintendente alle Antichità prof. C. Carducci, dell'allestimente della mostra con la collaborazione del Sestieri e del ben affiatato personale della Sopraintendenza, eccelente ordinatore.

Catalogo, diagrammi e indicazioni poste alle vetrine aiutavano meglio la comprensione degli oggetti esposti prodotti di varie epoche raramente citate nei testi — salvo quella Incas — se non che in pubblicazioni specializzate.

D'altra parte del Perù erano noti i tessuti, le ceramiche, non gli ori arraffati — quasi tutti — dalla sete di materiale guadagno e dal fanatismo religioso, dai seguaci di Pizarro e tradotti in lingotti, in quanto i più, se analfabeti come il loro condottiero non potevano comprendere o cercarne l'espressione altrettanto sacra in forme tanto strane e insuete ai loro costumi.

Quale fine abbiano fatto gli oggetti preziosi di quel tempo che non poterono essere rapinati dagli Spagnoli non si sa (*).

Sia dell'oro, che su tutto il territorio unico possessore di diritto ne era l'Imperatore Incas, come per l'argento, del quale godeva diritti di possesso la nobiltà, nessuno ebbe più notizie. Rari pure gli oggetti in bronzo, il metallo del popolo, rarità particolare in quanto di tutta l'America centrale solo il Peruviano sapeva produrlo.

La Mostra ha dato ad ogni modo la conferma che gli orefici peruviani già dall'VIII sec. eseguivano correntemente lavori di sbalzo, laminatura, incisione e saldatura. Conoscevano varie leghe e usavano la fusione a cera persa (tecnica preferita dall'orefice greco).

Per quanto prudenzialmente nella scala delle epoche delle grandi culture peruviane si parta dall'anno 1000 a. C., per arrivare al 1500 d. C., i lavori degli archeologi sono arrivati a trovare testimonianze di vita agricola databili a 5000 anni da oggi e la comparsa della ceramica sulle coste del Pacifico a 1200 anni a. C.

(*) La Mostra ha già a ciò risposto nei limiti (del resto già abbastanza ampi) concessi da una collezione privata qual'è il caso di questa, appartenente al Sig. Don Miguel Mujica Gallo di Lima, al quale si deve: la scelta, descrizione e datazione degli oggetti che furono esposti (salvo le ceramiche di proprietà del Comune di Torino) e da lui illustrate nel suo libro « L'oro del Perù ».

Un coltello sacrificale con la raffigurazione di una dea, di stile « Chimù », detto « tumi ». Nella riproduzione in bianco e nero non è visibile purtroppo il contrasto cromatico tra l'azzurro delle turchesi incrostate ed il giallo dell'oro.
Si noti la forma semilunare della lama, particolarmente adatta agli scopi per i quali la usavano i sacerdoti-dignitari peruviani, e cioè a praticare incisioni sul petto della vittima in posizione distesa, e ad estrarne il cuore.

Maschera funeraria in lamina d'oro con i caratteristici « orejones » e i « paranaso ». Dagli occhi pendono, per simboleggiare le lacrime, sferette di smeraldo color verde chiaro infilate in gradazione.
Le misure di questo pezzo sono imponenti: circa cm. 39x64.

Sarebbe lungo voler descrivere le tappe delle varie civiltà che si sono susseguite in quel paese e i progressi nell'arte avanti che Pizarro distruggesse l'ultima dinastia, quella degli Incas; ci limiteremo a darne un sunto per quanto ha attinenza alla oreficeria.

La prima epoca degna di rilievo è quella Chavin (1500 a. C.) sviluppatasi nelle Ande di Ancast con una architettura in pietra e interessanti sculture — stele di Raimondi riprodotta dallo Springer-Ricci.

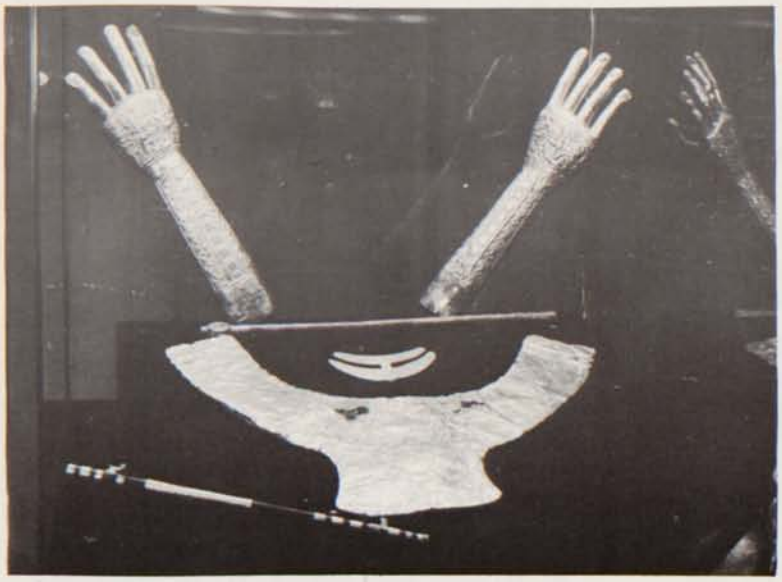
Elementi ornamentali: il felino (giaguaro) serpenti, uccelli, rara la figura umana e la botanica; forte stilizzazione con tendenza curvilinea. Questo periodo ha abbondanza di ceramica e vasi in pietra. Poco oro ma quel poco trattato a sbalzo.

Di quest'epoca la Mostra presentava un vaso doppio con incisioni, frammenti di un paio di orecchini con incrostazioni di turchesi.

Interessantissimo il periodo Mochica — Nazca da 750 a. C. al 500 circa d. C., che svoltosi sulla costa settentrionale opera in architettura col mattone, grande produzione fittile, tipico il vaso-ritratto di vivace realismo. Monumento architettonico la « Huaca del Sol » sui cui terrazzo dalla base di 228 x 136 metri si eleva una piramide a gradini alta 23 metri, costruzione tutta in mattoni rivestita di stucco dipinto e ancora oggi brillante nei suoi colori, (rappresentazione di cortei militari e di scene sacre).

DISLOCAZIONE STORICA DELLE CIVILTÀ PERUVIANE

INCA	1500	DOPO CRISTO
CHANCAY - ICA - INCA - CHIMU'		
	1000	
TIAHUANACO		
	500	
MOCHICA - NAZCA		
	0	AVANTI CRISTO
SALINAR - PARACAS		
	500	
CHAVIN		
	1000	



Due impressionanti avambracci a tutto tondo in lamina d'oro sbalzato, lunghi circa 70 centimetri, parte di un ritrovamento funerario. Sono accompagnati da un pettorale, da uno scettro e da un «propulsore» il tipico lanciagiavellotti usato dagli antichi peruviani.

Il vasellame del periodo è in ceramica policroma di due tipi: uno con composizioni a rilievo che si fondono col dipinto, l'altro con composizioni piatte ottenute col solo dipinto nelle quali hanno parte importante animali quali mostri marini, pesci e uccelli. Il periodo Nazca e quello Chimu Tichuanaco per numero e varietà erano i più rappresentati alla mostra con maschere funerarie, ornamenti per la testa, ornamenti da naso, braccialetti, uccelli ecc. In questo periodo nacquero le « patine » sull'oro.

Risalendo lungo le ande, a 400 m. s'incontra ai bordi del Lago Titicaca la civiltà Tichuanaco e siamo all'anno 1000 d. C. L'opera che caratterizza il luogo è la « Porta del Sole » col suo grande architrave (i Peruviani antichi non conoscevono l'arco) in un sol pezzo scolpito. Qui si sono sviluppate e perfezionate le tecniche metallurgiche: si scopersero le varie leghe; oro-rame; argento-rame; rame-stagno. Ancora sull'altipiano centro - Sud si sviluppa la civiltà degli Incas (1340-1532 d.C.) con capitale Cuzco. Gli Incas occupati a sviluppare le loro conquiste territoriali e alla creazione di un nuovo sistema politico non diedero all'arte alcun contributo e se lo chiesero, lasciarono alle regioni sottomesse lo svolgere stilistico loro proprio purchè questo rispettasse il concetto religioso da loro perfezionato. Però la semplicità impiegata nell'architettura nella quale era dominante la linea geometrica e la figura umana influenzò naturalmente l'arte nelle sue diverse manifestazioni. Caratteristica la forma trapezoidale delle aperture che forano muri bugnati formati da blocchi ciclopici connessi a secco con grande perfezione. Ma di Cuzco, già casa e dimora degli dei, di monumentale non rimane che il « Cortile d'Oro » dell'antico tempio solare, in piedi, perchè sui suoi avanzi è stata costruita la chiesa di S. Domingo. Se le mura sono oggi tanto semplici e senza alcun rilievo si suppone che esteriormente fossero decorate almeno nelle grandi solennità, in alto da un fregio di lastre d'oro e che le pareti fossero coperte nell'occasione dai tappeti per i quali, come l'antica Mesopotamia e la Persia, non meno che per l'oro il Perù era famoso in tutta l'America meridionale.

Stilisticamente come sotto l'aspetto tecnico le oreficerie esposte a distanza di oltre mill'anni si apparentano tanto a quelle micenee quanto a quelle estrusche. Con non minore originalità e si direbbe con una vena di umorismo in rappresentazioni zooformi e ben appropriato uso della filigrana, qualche oggetto richiama alla memoria oreficerie di Tarquinia e Cerveteri mentre l'impiego delle pietre preziose (incrostazione *si* ma incassatura *no*) sotto l'aspetto cromatico felicissimo evoca in certe collane l'Egitto (Dasciur) e gioielli rinascimentali.

Informazioni e curiosità sulle oreficerie peruviane esposte a Torino

Questa è l'ultima volta che gli ori peruviani sono visibili in territorio diverso da quello peruviano. Terminato infatti questo viaggio nel mondo, la preziosa raccolta tornerà a Lima dove le è stata preparata una apposita sede, un palazzo che porta il nome di Museo Incaico e che nel marzo prossimo sarà solennemente inaugurato. Infatti, una legge recentemente votata dal Parlamento Peruviano proibisce che questo tesoro storico ed archeologico del Perù precolombiano esca ulteriormente dai confini nazionali.

Il leggendario popolo degli « Adoratori del Sole », aveva ben specializzati e classificati ordinamenti sociali, una religione di stato con i suoi sacerdoti-dignitari, ed un suo proprio esercito. Gli antichi Peruviani costruirono grandi città, maestose piramidi, acquedotti, canali, strade, grandi statue monolitiche che hanno fatto pensare all'esistenza di un legame etnico (dovuto forse ad una migrazione) con le popolazioni della Polinesia (ed è per dimostrare questa tesi che fu intrapreso, alcuni anni or sono, il famoso viaggio della zattera « Kon Tiki »). L'impero Peruviano aveva fiorenti industrie, prime fra tutte quella tessile, quella per la fabbricazione e lavorazione della ceramica, quella metallurgica; erano fra i suoi cittadini valenti ingegneri, come dimostrano le Città di cui rimangono grandiose rovine e le enormi statue (talune del peso di oltre 1.000 tonnellate, che guardano l'Oceano Pacifico). I Peruviani di quel tempo adoperavano l'oro come noi il ferro, ma essi non conoscevano il ferro e, pur essendo numericamente forti (si calcola una popolazione di circa 11 milioni) vennero conquistati e distrutti da meno di duecento uomini vestiti di ferro da capo a piedi, contro i cui spadoni ed archibugi la civiltà Inca si frantumò come le corazze d'oro dei suoi guerrieri.

Numerose e raffinate erano le tecniche che gli antichi peruviani conoscevano per la lavorazione dei metalli: la laminatura, la martellatura, lo sbalzo, il « tumbasa » cioè una lega con rame per rendere più malleabile e più resistente la lamina e più rossiccia la superficie, la granulatura, il procedimento « a cera persa », per le piccole sculture, la cosidetta « mise en couleur » per unire l'oro il rame, o con il bronzo, o con entrambi, l'incastonatura per le pietre preziose, la filigrana.

Gli oggetti esposti nella Mostra degli Ori del Perù di Torino sono i più vari: la maggior parte proviene da tombe ed ha pertanto carattere cerimoniale e funerario. Gli Inca mummificavano i loro morti e deponevano nelle tombe, a somiglianza degli Egiziani, numerissimi oggetti di ornamento e di uso quotidiano destinato ad accompagnare l'anima nel suo viaggio verso l'« Aldilà ».

Alcuni dei pezzi più suggestivi esposti alla Mostra sono costituiti dalle *Maschere Funerarie* realizzate in lamina d'oro, sovente dipinte, con occhi di turchesi e smeraldi che in qualche caso presentano delle lacrime (in pietre preziose) con un evidente simbolismo alla fecondità ed alla rinascita, rappresentati dall'idea dell'acqua.

I pezzi più grossi della Mostra sono invece le *Corone*, ornamento in genere delle classi nobiliari: se ne possono ammirare di veramente giganti; tutte finemente sbalzate, cesellate, lavorate ad alto-rilievo, di forma cilindrica o a due tronchi di cono opposti, dotate di cimieri altissimi a forma di pennacchio, ventaglio o coltello sacrificale.

I *Gioielli* veri e propri rappresentano una parte cospicua della Mostra: sono esposte più di 50 *collane* d'oro e delle più diverse pietre preziose: turchesi, smeraldi, ametiste, opaline, lapislazzuli, topazi, giada, ambra e cristallo di rocca. Le collane presentano una raffinatezza di lavorazione e di gusto veramente unica, dalle più semplici (a più fili di perle d'oro disposte in gradazione) a quelle altamente decorate (e molto di moda oggi giorno) fatte a rete e ricamate di pietre preziose. Attaccato a quasi tutte le collane è un oggetto che doveva rivestire una grande importanza presso il popolo peruviano: si tratta di un *depilatore*, realizzato sovente con le forme più strane di animali e divinità, o con le più complicate decorazioni astratte. Pare infatti che questo popolo usasse depilare completamente tutte le parti del corpo, e che la cerimonia della depilazione significasse l'inserimento del giovane nella società degli adulti.

Un altro ornamento, usatissimo presso entrambi i sessi ed in ogni condizione sociale, è *l'orecchino*. La Mostra di Torino ne presenta

una collezione ricchissima: alcuni tipi sono decorati con filigrana altri portano delle incrostazioni di pietre preziose, altri ancora dei pendagli tintinnanti. Notevole è la grossezza della parte che doveva infilarsi nelle orecchie: pare che un'altra usanza fosse quella di allargare progressivamente il foro delle orecchie mediante l'introduzione di orecchini sempre più grossi, che in alcuni casi raggiungono il diametro di ben 4 cm. Questa usanza divenne anzi ad un certo punto un distintivo etnico e di casta: gli aristocratici, appartenenti alla classe dominante Inca, erano infatti chiamati « Orejones », ossia « Grandi Orecchi ».

Fra gli ornamenti, notevoli anche le *Spille* (tupus) raffiguranti animali sacri rappresentati con un elegante e vivo realismo, quali il serpente, il condor, la rana e il puma, il felino che simboleggia la forza e che abita sulla montagna sacra.

Quasi ornamenti si possono considerare, a rigore, anche le armature e le armi, realizzate tutte in oro e pietre preziose. Alla Mostra sono esposti dei *pettorali* di scaglie d'oro lavorate, *schinieri* in alto-rilievo ed una specie di *lanciagiavellotto*, consistente in un lungo bastone lavorato e inciso, dotato di un gancio dal quale si scagliava l'arma.

I *coltelli* esposti, erano invece per lo più usati nelle cerimonie sacrificali: le loro lame sono fatte a mezza luna e servivano ad estirpare il cuore delle vittime (spesso umane, catturate nelle cosidette « Guerre Sacre » degli Imperatori Inca). I « Tumi » (così venivano chiamati) avevano spesso delle preziosissime impugnature a forma di idolo, sovraccarico di decorazioni e molto espressivo (come quello che appare nel manifesto ufficiale della Mostra, e da noi illustrato a pag. 25). Gli idoli sono raffigurati in moltissimi modi: pare rappresentino talvolta un defunto, talvolta il simbolo della fecondità; sono maschili e femminili, e nella collezione esiste persino una figuretta di gobbo, forse il porta-fortuna dell'epoca.

Pare che anche la biancheria intima delle signore fosse realizzata in oro: ne fa fede un aureo *reggipetto* probabilmente appartenente ad una nobile dama Inca.

Fra gli ornamenti più insoliti, possiamo segnalare la « *nariguera* » vero gioiello che, appeso al setto nasale, copriva la bocca. Era di uso comunissimo: i più eleganti e decorati erano però riservati ai nobili e agli altissimi dignitari. Hanno talvolta la forma di un uccello con le ali spiegate e sono d'oro finemente inciso e lavorato.

Numerosi e bellissimi anche i *bracciali*, alcuni dei quali sarebbero, per l'eleganza delle decorazioni e la qualità del disegno, ambiti da qualsiasi signora moderna.

Fra gli « ornamenti da guerra », si trovano altresì alcuni *copripolsi* chiamati alla spagnola « armilla » o « pulsera ».

Alla Mostra vengono esposti anche degli *scettri* d'oro con simboli magici (lo scettro era un bastone di comando, ma aveva anche un significato religioso e magico), e una « parure » di particolare eleganza: una *borsetta* e un paio di *scarpette* d'oro e di perle che, per la loro piccolezza, ci fanno pensare a delle graziosissime dame in formato ridotto.

Un pezzo veramente straordinario è rappresentato dal *puma* cerimoniale, che è in realtà un recipiente per contenere la coca: questa droga inebriante era per il peruviano di uso comune e veniva masticata mista a calce; anche la borsetta di cui sopra, probabilmente, era destinata a questo uso e così una scatola dotata di apposita spatola.

Una parte imponente della collezione è rappresentata dai *Vasi*. Di forma e materiale diversissimo (in epoca arcaica si usava il « kero », realizzato in legno), gli esemplari presenti alla Mostra degli Ori del Perù sono tuttavia tutti in materiale prezioso e hanno le forme più svariate: fra questi gli « huacos » a due becchi per favorire il deflusso dell'acqua. Altri sono invece cefaloformi, rappresentano cioè una testa umana (quasi sempre maschile) ed hanno tutti un lungo naso a becco, che talvolta viene ripetuto nelle due facce con un bellissimo effetto di linea. Due straordinari pezzi sono costituiti da due vasi a forma di colomba che, per la loro ardita stilizzazione ricordano la colomba picassiana; essi erano usati probabilmente nei riti e nelle cerimonie religiose. Alcuni tra i vasi più piccoli (si tratta forse di bicchieri) presentano un doppio fondo in cui è incorporato un sonaglio allo scopo, si può supporre, di dare maggiore allegria ai banchetti.

Gli Incas conoscevano anche gli strumenti musicali, che realizzavana con i materiali più preziosi: alla Mostra è infatti esposto un frammento tubolare di lapislazzulo, parte di un flauto.

Con tutta questa abbondanza di materiale si può credere che gli orefici peruviani fossero ben attrezzati: tra gli oggetti facenti parte della collezione si trova infatti una piccola bilancia per pesare i preziosi che, per precisione di calibro, potrebbe figurare sul banco di qualsiasi gioielliere moderno.

Uno strano ed eccezionale pezzo è infine rappresentato da un paio di giganteschi avambracci e mani d'oro, completamente decorati e di un impressionante verismo: fanno certamente parte di qualche ritrovamento funerario.

BREVI DA TUTTO IL MONDO

ITALIA: Il nuovo biglietto da cinquemila lire.

• Il « Bulino della Banca d'Italia », come lo definisce un grande settimanale italiano, ovvero il valenzano prof. Mario Bajardi, ha ultimato recentemente un suo nuovo lavoro, destinato a correre per le mani di tutti gli italiani. Si tratta dell'immagine incisa del grande navigatore italiano Cristoforo Colombo che campeggia nel nuovo biglietto da cinquemila lire. Il bozzetto della nuova banconota, le cui caratteristiche sono contenute nel Decreto Ministeriale 20 agosto 1964, apparso sulla G. U. del 22 dicembre 1964, è del prof. Masino Bessi di Milano.

Sul retro della banconota, che ha richiesto l'opera di una squadra di incisori specializzati, è raffigurata la celebre caravella « Santa Maria ».

A Mario Bajardi, alla cui figura ed opera « L'Orafo Valenzano » ha recentemente dedicato un articolo, vadano le felicitazioni dei concittadini.

• Com'è noto si chiama « Gomitolo d'oro un campionato di lavoro a maglia, organizzato dal settimanale femminile « Amica », che incontra un vivo successo di partecipazione fra moltisime lettrici. Tant'è vero che ascende a mille il numero delle premiate!

Quest'anno il concorso, alla sua seconda edizione, è stato dotato di premi consistenti in spille a forma di gomitolo. Si tratta di dodici spille in oro bianco e brillanti e di centoventi spille in oro giallo e smalto blu eseguite secondo il disegno pubblicato qui sopra. Il modello del « Gomitolo d'oro » è nato a Valenza, presso l'Istituto Orafo « Benvenuto Cellini » ed è stato scelto tra alcuni bozzetti studiati ed eseguiti nella scuola, a cura dell'insegnante di Composizione Orafa Prof. Aurelio Ferrazzi.

Una giuria, composta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Cellini, Gr. Uff. Luigi Illario, dal Preside, Prof. Bruno Abre, dalla Prof. Speranza Cavenago Bignami, Direttrice del Laboratorio Gemmologico, e da Alceo Moretti, organizzatore del « Gomitolo d'oro », ha scelto il modello ormai eseguito ed assegnato durante una manifestazione al Teatro Manzoni di Milano nell'Ottobre scorso, ora sfavilla sulle toilettes delle concorrenti più brave, accompagnato da un sorriso di comprensibile orgoglio.

GRAN BRETAGNA: Scarseggiano i diamanti.

• Secondo una dichiarazione di Mr. H. F. Oppenheimer, Presidente della De Beers Consolidated Mines la domanda sempre più forte di diamanti per gioielleria non può pressochè più essere soddisfatta. Gli stocks delle Compagnie sono interamente esauriti e le consegne si fanno esclusivamente sulla base della produzione corrente. La cifra d'affari di 565 milioni di marchi per i primi cinque mesi dell'anno sorpassa di quaranta milioni in cifra tonda il totale realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente.

U.R.S.S.: Ritrovamenti di diamanti.

• Nell'U.R.S.S. a Mirny, il centro degli scavi di diamanti della Yakutskaya è stato rinvenuto un diamante delle dimensioni di mm. 25 x 35 che pesa 69,4 carati ed al quale è stato imposto il nome di « Oktjabrski ». Il record precedente dei diamanti sovietici era detenuto dal Mirny con 56,1 carati.

SUD AFRICA: Una nuova moneta d'oro come base per il commercio internazionale.

• Il Parlamento Sudafricano ha recentemente emanato una legge (Mint and Coinage Act) per interessamento del Comitato dei Produttori d'oro della Camera per le Miniere del Transvaal e dello Stato libero dell'Orange.

Questa legge è molto importante tanto per i produttori d'oro, quanto per coloro che lo commerciano e per i numismatici.

In base ad essa, il Ministro delle Finanze sudafricano è stato autorizzato ad emettere una moneta d'oro *senza valore nominale* del peso (in oro fino) di un'oncia-troy, cioè 31,1 grammi. Per questa nuova moneta è stato proposto il nome di « Troyan » che dovrebbe rammentare il peso di fino in essa contenuto. Poichè la moneta non ha un preciso valore numerario essa non ha un rapporto fisso con le altre monete e pertanto non si presta come mezzo di pagamento corrente nell'ambito della valuta sudafricana, che, com'è noto, ha come base il « Rand ».

Per contro, dato che il valore della nuova moneta si basa unicamente sul suo contenuto d'oro garantito legalmente, essa si presterà ottimamente come mezzo di scambio commerciale internazionale di valore fisso, in quanto libero da problemi di convertibilità.

Risalendo a precedenti storici questa moneta può essere paragonata al Ducato d'oro « Aureus Magnus » che il tedesco Werner Graul fece coniare nel 1597 alla zecca della città anseatica di Amburgo e che aveva titolo 980 millesimi.

• Nell'anno 1963 la produzione dell'oro della Repubblica Sudafricana è aumentata dell'8,4 %, salendo a un valore di 684 milioni di Rand e raggiungendo così la cifra più alta, che mai era stata raggiunta nella produzione aurea sudafricana.

Già nell'anno 1962 le miniere d'oro della Repubblica Sudafricana avevano raggiunto i 25,5 milioni di once d'oro che rappresenta il 68,6 % della produzione mondiale, esclusa la Unione Sovietica la cui effettiva capacità produttiva e rendita annuale in questo campo può essere soltanto stimata approssimativamente.

Dopo la Repubblica Sudafricana segue il Canada con una produzione di 4,2 milioni di once. Al terzo posto sono gli Stati Uniti d'America con circa 1,6 milioni di once, un ricavo che corrisponde alla produzione di una delle più grandi miniere d'oro sudafricane. Nell'anno 1963 la produzione aurea della Repubblica Sudafricana è salita a 27,4 milioni di once. Un'oncia corrisponde al peso grammi di 31,1.

• Gli scavi sottomarini effettuati nell'Atlantico davanti alla costa occidentale sudafricana, sono ostacolati da forti tempeste di vento, a causa del periodo invernale. Quest'anno sono stati portati in superficie 192.055 carati di diamanti. Comunque, come dimensioni, i diamanti terrestri continuano ad avere la supremazia nei confronti di quelli sottomarini.

Sulle rive del fiume Orange, nei pressi di Douglas (Repubblica Sudafricana) è stato trovato un diamante il cui peso, da grezzo è di 122 carati.

Due settimane prima di questa scoperta era stato trovato a Kapland un diamante di 400 carati.

GERMANIA: La creazione del Premio Cellini.

• L'Associazione Centrale dei bijoutieri, gioiellieri ed orafi a Colonia ha deciso di incoraggiare queste professioni in Germania e negli altri Paesi creando un « Premio Cellini ». Questo Premio sarà rilasciato sotto forma di una medaglia in oro o in argento a personalità che saranno segnalate per i loro lavori di oreficeria o di argenteria, o per la loro attività in favore della professione.

• Il prossimo congresso d'oreficeria dell'Associazione Centrale dei bijoutieri, gioiellieri ed orafi avrà luogo a Berlino nel 1965. In questa occasione, una esposizione di lavori moderni di oreficeria e di argenteria sarà organizzata in relazione con la consegna del Premio Cellini.

• E' sufficiente una buona idea! Ciò è soprattutto vero nel campo della pubblicità. Diversi negozi specializzati della Germania Federale hanno consacrato le loro vetrine al corallo, realizzando cifre d'affari stupefacenti.

L'uovo di Colombo della loro campagna pubblicitaria era la scaltra inclusione nella loro vetrina della melodia di successo « Corallo rosso » (cantata da Nana Mouskouri) che si udiva alla radio da parecchie settimane.

Ciò prova che il commercio specializzato di oreficeria ed in orologeria può, a mezzo di molti sistemi, e ricorrendo agli elementi propagandistici più diversi tener conto dei gusti e delle preferenze del pubblico, e quindi degli acquirenti, e trarne profitto.

• Secondo l'Associazione Centrale tedesca degli orafi, gioiellieri, bijoutieri, il numero degli apprendisti inscritti sui registri delle « camere artigianali » e che si trovano parzialmente ancora in apprendistato è quadruplicato: 1.500 apprendisti ricevono attualmente la loro istruzione come orafi.

Il Premio "Città di Ginevra" 1965

Il premio della Città di Ginevra per l'orologeria, bigiotteria, gioielleria e smalto per l'anno 1965, dotato di quattro premi caduno di 5.000 franchi svizzeri, sarà riservato alle migliori creazioni delle quattro seguenti categorie preposte dalla Giuria del Premio 1964:

— *orologeria*: orologio da donna con pietre di colore;

— *bigiotteria*: braccialetto in metallo prezioso senza pietre nè perle;

— *gioielleria*: pendente di gioielleria;

— *smalto*: spilla in smalto.

Si ricorda che il concorso si svolge in due tempi e precisamente:

— presentazione dei disegni per essere selezionati dalla Giuria;

— presentazione dei pezzi eseguiti secondo questa selezione.

Coloro che desiderino partecipare al concorso aperto come sopra detto dovranno far pervenire i loro disegni entro e non oltre le ore 17 di giovedì 11 marzo 1965 al notaio Gustave Martin, Rue de la Corraterie 12, Genève (Suisse) 1204.

I concorrenti possono domandare al Segretario Generale del Consiglio Amministrativo o al Servizio degli Spettacoli e Concerti, 4 rue de l'Hotel de Ville, 1211 - Genève 3, il testo del regolamento e le condizoni particolari del concorso.

SCADENZE DA RICORDARE

Giovedì 11 *marzo* 1965, *ore* 17: scadenza del termine per l'invio dei disegni al Notaio.

Lunedì 22 *marzo* 1965: riunione della Giuria 1965 per deliberare sulla prima fase del concorso.

Mercoledì 22 *settembre* 1965, *ore* 7: scadenza del termine per l'invio al Notaio dei pezzi eseguiti.

Mercoledì 29 *settembre* 1965: seconda riunione della Giuria per la decisione finale sulla seconda fase del concorso.

Venerdì 1° *ottobre* 1965: vernice dell'Esposizione « Montres et Bijoux » al Museo Rath di Ginevra. (I pezzi eseguiti per il premio « Città di Ginevra » saranno esposti).

Da sabato 2-10-65 *a domenica* 28-10-65: Esposizione Montres et Bijoux aperta al pubblico.

CONDIZIONI PARTICOLARI

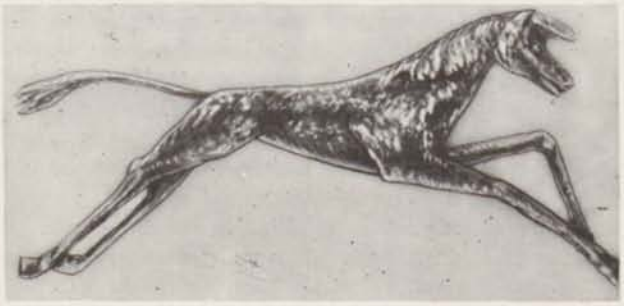
Si ricorda ai concorrenti che essi devono attenersi strettamente al regolamento del premio, stampato nel 1962, in particolare per ciò che concerne la presentazione dei disegni e i documenti relativi (art. 11).

A richiesta della Giuria inoltre i concorrenti dovranno presentare i loro disegni su carta di formato internazionale A 4 (210/297 mm.) bianca, nera o da calco, senza passe-partout e senza collage su un supporto.

La Giuria eliminerà tutti i disegni che non saranno conformi all' articolo del regolamento e alle citate indicazioni.

I pezzi eseguiti non conformi al disegno saranno ugualmente eliminati.

La Giuria sarà coadiuvata nella sua prima scelta da uno specialista indipendente, con solo voto consultivo, per l'esame tecnico dei disegni.



E. GORETTA

FABBRICA
ARGENTERIE 971 AL
E POSATERIE

ALESSANDRIA
VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEF. 46.72

ANAGRAFE

delle aziende produttrici e commerciali di oreficeria, gioielleria ed affini nella Provincia di Alessandria.

*NUOVE AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'*11 *AL* 26 *NOVEMBRE* 1964:

BAGGIO CARLO FU GIOVANNI DI BAGGIO & C. 1 Valenza - Via Paietta, 13 - *Oreficeria.*

TRABELLA GIOVANNI - Bassignana - Via Diaz, 12 - *Orafo.*

GANDINI FRANCESCO - Valenza - Via G. Leopardi, 8 - *Lab. oreficeria.*

TORIANI LUIGI - Novi Ligure - Via Girardengo, 30 - *Min. oreficeria, orologeria, ecc., rip. orologeria oreficeria.*

ZAIO VITTORIO - Valenza Po - Viale Santuario, 23 - *Laboratorio oreficeria.*

DAL 26 *AL* 10 *DICEMBRE* 1964:

BONIOLO DANTE - Valenza - Vic. T. Lana, 2 - *Oreficeria.*

LUCONI IOLE - Valenza - Via Cavour, 33 - *Laboratorio pulitrice orafa.*

CAMURATI & BELTRAMI - San Salvatore M. - Vic. Torto - *Lab. oreficeria.*

PAGANO BARTOLOMEO & BALLAN LUIGI - Valenza - Via Solferino, 21 - *Incastratori pietre preziose.*

ZAIO ADRIANO - Valenza - Via Po, 10 - *Incastratore pietre preziose.*

CEVA GIOVANNI - Valenza - Viale Dante, 13 - *Incastratore pietre preziose.*

SILVESTRIN ENZO - Valenza - Viale B. Cellini, 23 - *Laboratorio oreficeria.*

*MODIFICAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'*11 *AL* 26 *NOVEMBRE* 1964:

BONFEDE ANGELO - Valenza - Via F. Cavallotti, 69 - *Commercio ingrosso preziosi* - Denuncia la modifica della denominazione in « Ditta BONAFEDE PIETRO DI BONAFEDE ANGELO ».

MASPI GIANNINO - Valenza - Via Oddone (Casa Borsalino) - *Ingrosso oreficeria* - In data 13-11-1964 inizia l'es. di laboratorio d'oreficeria e trasferimento sede in via Sassi, 12 - Valenza.

LOMBARDI CARLO - Valenza - Via Casale, 8 - *Laboratorio orafo ed ingrosso oreficeria* - Trasferimento sede in Viale della Repubblica, Condominio Tre Rose, int. 16 - Valenza.

DAL 26 *AL* 10 *DICEMBRE* 1964:

RIGONE-MAGNO & CARRETIN S. F. - Valenza - Reg. Fontanile, 8 - *Fabbrica orafa* - Modifica la denominazione in « MAGNO & C. » e trasferimento sede in Viale B. Cellini, 63 - Valenza.

ORSINI & CANEPARI - S.F. - Valenza - Via Cavour, 19 - *Laboratorio orafo* - Trasferimento sede in via Napoli, 4 - Valenza.

COLOMBAN EMILIO - Valenza - Via Palermo, 10 - *Laboratorio orafo* - Trasferimento sede in Viale B. Cellini, 32 - Valenza

CAVALLI LUCIANO - Valenza - Via Matteotti 35 - *Laboratorio orafo* - Trasferimento sede in Viale Dante S.N. - Valenza.

FERRARA GIOVANNI - Valenza - C.so Garibaldi, 152 - *Laboratorio orafo* - Trasferimento sede in Via Paietta (Palazzo Cresta) - Valenza.

COCO DOMENICO - Valenza - Via Garibaldi, 146 - *Laboratorio orafo* - Trasferimento sede in C.so Garibaldi, 114 - Valenza.

*CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'*11 *AL* 26 *NOVEMBRE* 1964:

MARCIA DELIO - Viale Vicenza, 46 - *Lab. Incassatura.*

QUADERNA GIUSEPPE DI BENIGNO - Valenza - C.so Matteotti, 84 - *Laboratorio di oreficeria.*

BAGGIO CARLO - Valenza - Viale Dante, 2 - *Laboratorio oreficeria ed ingrosso oreficeria.*

PICCIO & BERISONZI - Valenza - Via P. Paietta, 13 - *Laboratorio oreficeria e gioielleria.*

REPETTO COSTANTINO - Ovada - Via Roma, 22 r. - *Negozio orologeria ed orefic.*

TORRIANI EDOARDO - Novi Ligure - Via Girardengo, 2 - *Negozio orologeria, oreficeria e materiale ottico.*

DAL 26 *AL* 15 *DICEMBRE* 1964:

NICOLUCCI F.LLI - Alessandria - Via Isonzo, 7/A S.F. - *Laboratorio oreficeria.*

BONIOLO & ROSSI - Valenza - S.F. - Via Trieste, 11 - *Laboratorio orafo.*

GHELFI ELIO - Alessandria - Via A. Morbelli, 6 - *Grossista oggetti regalo ed argenteria.*

COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte dall'estero per articoli di gioielleria, oreficeria, argenteria, pietre preziose e merci affini, o per rappresentanze.

Le richieste, le offerte, i nominativi contenuti in questa rubrica, sono desunti dal bollettino settimanale « INFORMAZIONI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO » edito dall'I.C.E. - Roma.

Per ciò che concerne il contenuto della rubrica, esclusivamente di carattere informativo, non si assume alcuna responsabilità o garanzia.

Gli operatori nazionali che intendono entrare in contatto con le ditte sottoindicate possono avvalersi del « SERVIZIO INFORMAZIONI SU DITTE ESTERE » dell'I.C.E., Via Listz - E.U.R. - Roma, richiedendo informazioni sul conto dei singoli nominativi.

Il Servizio fornirà in via riservata le informazioni di cui è in possesso o solleciterà tali propri corrispondenti all'estero.

RICHIESTE

CANADA

Gold & Silver - 719 W. Georgia St. - Vancouver, B. C.
Cassette portagioielli.

Industrial Import Ltd. - Room 703 Shell Tower Bldg. - 1255 University St. Montreal.
Pietre sintetiche e semi preziose; coralli e cammei.

DANIMARCA

Marie Van der Hoop - Jan van Eyckstraat 41 - Amsterdam.
Richiesta di rappresentanza di bigiotteria italiana.

GIBILTERRA

Connor & C. - 51/1A, Governor's St. - Gibilterra.
Gioielleria, oreficeria.

GRAN BRETAGNA

Intercontinental Import Export Co. Ltd. - 70, Carolina read Thornton Heath - Surrey.
Gioielleria.

G. Nissel and Co. Ltd. - 6, Glentworth St. - Baker Street - London N.W. 1.
Astucci in argento per pillole.

Benross Trading Co. Ltd. - Benross House 29/33, Everton Brow - Liverpol 3.
Gioielleria (braccialetti, fermagli, collane, ecc.) in oro.

J.A. Ewing & Co. (London) Ltd. - Finsbury Court Finisbury Pavement - London E.C. 2.
Gioielleria in oro.

David Whittle Ltd. International Rapresentation 194 - Beaconefield Terrace Bamber Bridge NR. Preston, Lanes.
Gioielleria.

IRAQ

Hassan Haj Hussein - Samawal St. Room n. 38 - Baghdad.
Gioielleria e bigiotteria.

MALAYSIA

Hilda's - Weld Supermarket Weld Rd. - Kuala Lumpur.
Bigiotteria.

Thye Cheong Co. Ltd. - 12-13 Hokien Street - Singapore, 1.
Bigiotteria.

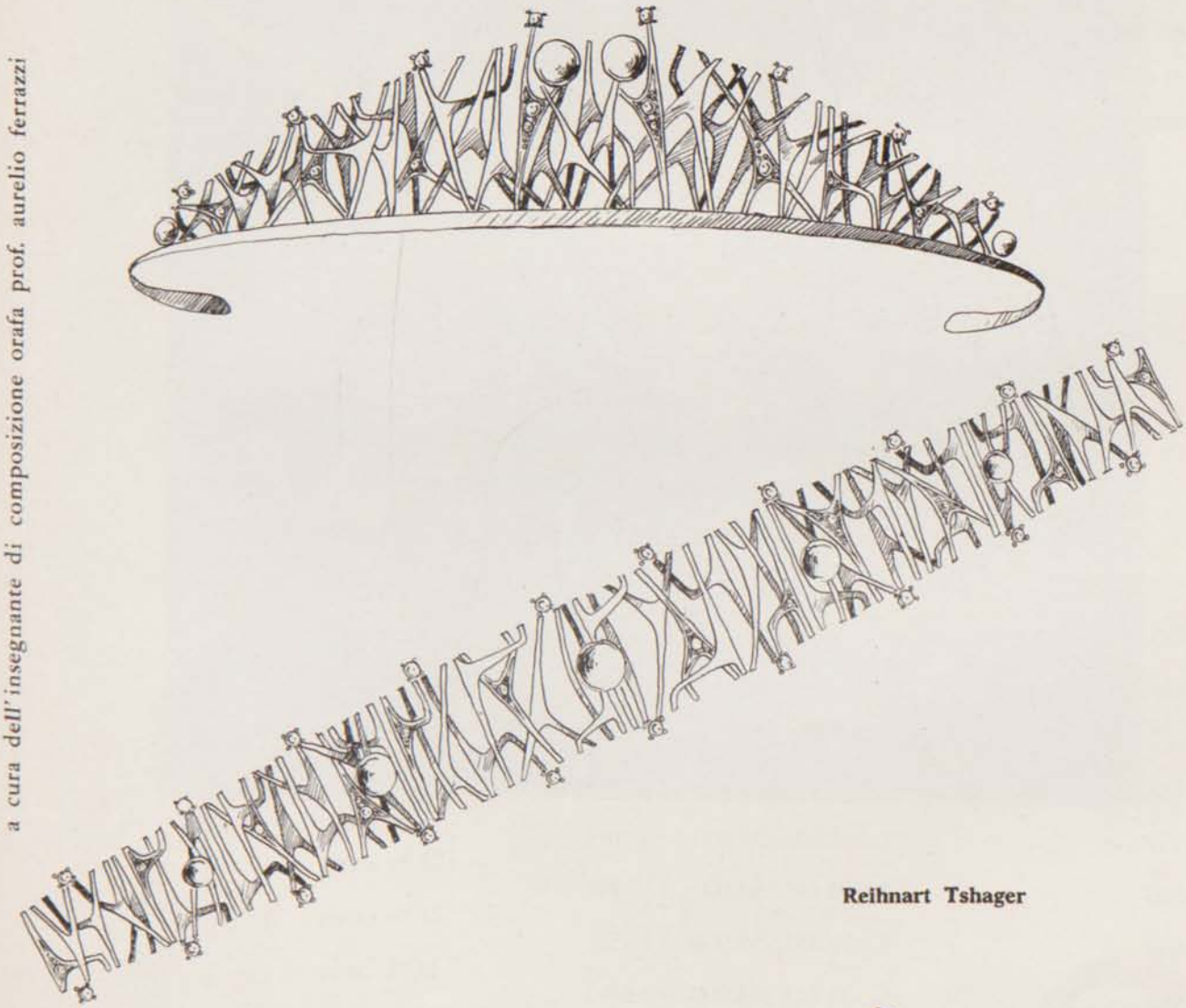
Yair Davidoff

Pietre Preziose

TEL. 87.79.51 - *Via P. da Cannobbio 10* - MILANO

disegni ideati e eseguiti dagli allievi

a cura dell'insegnante di composizione orafa prof. aurelio ferrazzi



Reihnart Tshager

Dicembre 64

The Sarawak Trading Co - P.O. Box 2272 - Singapore.
Bigiotteria.

MESSICO

Asociacion de Joyeros de Mexico - Av. Madero 20-315 - Mexico 1, D.F.
Pietre sintetiche grezze per gioielleria, corallo tagliato per collari, corone, rosari, ecc., medaglie di madreperla senza ornamenti; macchine automatiche per il taglio delle pietre sintetiche.

STATI UNITI

Frank F. Farnham - 661 Washington Rd. - Pittsburgh 28, Pa.
Montature per bigiotteria a mosaico.

Block Bros Jewelers - 210 So. Main St. - Akron 8, Ohio.
Gioielleria fine ed oreficeria da 18 carati.

Saint Michel Liturgical Arts Inc. - 32 South Street - Boston, Massachusetts.
Crocefissi e « Via Crucis » di metallo prezioso.

Safdie Bros - 1321 Washington Street - Oakland, California.
Bigiotteria.

Fred e Burham - 2746 E. Norwinch - Fresno, California.
Bigiotferia e articoli da regalo.

National Bellas Hess Inc. - 111 8th Avenue - New York, N.Y. 10011.
Bigiotteria.

SUD AFRICA

M.L. Laufer - P.O. Box 8557 - Johannesburg.
Catene in oro.

Eunice Priedman - 34 Parkview Cor, Lily Avenue & Soper Road Berea - Johannesburg.
Gioielleria.

VENEZUELA

Juan Martinez - Asserraderi San Paolo - Turmero (Estado Aragua).

O F F E R T E

PAKISTAN

Tylor & Co - Sialkot City.
Ricami a mano in argento e oro; emblemi e insegne in oro.

LE ESPORTAZIONI DI GIOIELLERIA E DI OREFICERIA ITALIANA NELL' ULTIMO DECENNIO

		Incr. riferiti 54	Incr. perc. risp. an. prec.
1954	L. 894.188.000	(100) *Base*	
			+ 39 % circa
1955	L. 1.248.598.000	(139)	
			+ 119 % circa
1956	L. 2.729.707.000	(305)	
			+ 68 % circa
1957	L. 4.596.065.000	(513)	
			+ 22 % circa
1958	L. 5.923.040.000	(624)	
			— 18 % circa
1959	L. 4.600.474.000	(514)	
			+ 121 % circa
1960	L. 10.145.903.000	(1.134)	
			+ 71 % circa
1961	L. 17.332.759.000	(1.938)	
			+ 34 % circa
1962	L. 24.043.594.000	(2.689)	
			+ 9 % circa
1963	L. 26.173.958.000	(2.928)	

segue a pag. 40

L'Orafo Valenzano Dicembre 64

Orall
LA LEGA IN ORO BIANCO
PIÙ RICHIESTA
NEL CROGIOLO PIÙ SICURO
TACO
Concessionario esclusivo:
LUIGI DAL TROZZO
FORNITURE DI MACCHINE ED UTENSILI
PER OREFICI - GIOIELLIERI - ARGENTIERI
MAGAZZINO:
VIA PORPORA, 64 - TEL. 23.03.60 - 29.37.32
NEGOZIO: VIA FALCONE, 7 - TEL. 87.42.84
MILANO
FILIALE DI VALENZA PO
VIALE DANTE, 9 - TEL. 91.982

Un riconoscimento mondiale!

Il lingotto d'oro è da tempo ritenuto sul piano internazionale indispensabile alle operazioni finanziarie mondiali e costituisce il metro sicuro di ogni valore monetario.

La Metalli Preziosi S.p.A. è l'unica società italiana i cui lingotti d'oro sono accettati sul mercato dell'oro di Londra. Questa affermazione di portata mondiale:

- **convalida** la reputazione che la nostra Società si è conquistata in più di 100 anni di esperienza
- **conferma** l'alto livello tecnico raggiunto nell'affinazione ed analisi dell'oro
- **garantisce** la qualità del nostro prodotto al consumatore italiano.

Metalli Preziosi S.p.A.

consociata italiana della Johnson, Matthey & Co., Limited, London

Sede Sociale: Milano, Piazza Pio XI, 6. Tel: 861.571 864.241

Filiali in: Bologna · Firenze · Genova · Padova · Roma · Torino

Marchio **1058** AL

Bariggi & Farina

Fabbricazione montature, spille e bracciali

Corso Garibaldi, 146 - Tel. 91.330 Valenza Po

Marchio **1081** AL

Bellero Fratelli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Montature in oro bianco

Via Martiri di Lero, 61 - Tel. 92.725 Valenza Po

Marchio **729** AL

Pellizzari Nani & Campara

OREFICERIA

Creazione propria - Anelli e boccole in perle

Via 29 Aprile, 45 - Tel. 91.804 Valenza Po

Marchio **902** AL

Panelli Mario & Sorella

FABBRICA OREFICERIA

Spille in oro giallo con pietre di colore

Via S. Salvatore, 42 - Tel. 91.302 Valenza Po

Marchio **466** AL

Provera Luigi

OREFICERIA **Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli**

Via Acqui 14 - Tel. 91.502 Valenza Po

Marchio **427** AL

Belleri Teresio

OREFICERIA

Anelli da uomo in smalto e gemelli vari

Via Salmazza, 6 - Tel. 92.329 Valenza Po

Marchio **786** AL

Benedetto Ranfaldi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 39 - Tel. 92.285 Valenza Po

Marchio **722** AL

Garavelli Giovanni

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Dante, 24 - Tel. 92.702 Valenza Po

Marchio **765** AL

Fratelli Federico

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Creazione propria

Via S. Salvatore, 25 - Tel. 91.886 Valenza Po

Franconeri Silvio

GIOIELLERIE - OREFICERIE - ALTA FANTASIA

Modelli propri esclusivi

Via Faiteria 8 Tel. 93.434

Marchio **643** AL

Raccone & Strocco

OREFICERIA

Fermezze ed oggetti in perle

Via XII Settembre - Tel. 93.375 Valenza Po

Marchio **960** AL

Rizzetto Adriano

GIOIELLERIA

Via S. Salvatore, 80 - Tel. 92.108 Valenza Po

Marchio **1068** AL

Abderico F.lli & Fasoli

Oreficeria — Bracciali, Cammei, Spille in fantasia

Via S. Salvatore ang. Via Oddone - Tel. 93.409 Valenza Po

Marchio **1157** AL

Pivotto & Cagnina

GIOIELLERIA - OREFICERIA

Anelli - Spille - Bracciali

Via Carducci, 31 - Tel. 94.012 Valenza Po

Marchio **1211** AL

Rizzetto Augusto

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli - Spille fantasia - Creazione propria

Via Novi, 21 - Tel. 93.466 Valenza Po

Marchio **978** AL

Malvezzi Dario

Vasto assortimento fermezze ed oreficeria in genere

Via S. Salvatore, 28 - Tel. 92.227 Valenza Po

Marchio **1151** AL

Ganzerli, Barbierato & Malvisini

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
EXPORT

Spille - Anelli - Boccole - Bracciali
Fantasia in Turchesi

Piazza Tortona, 28 - Tel. 91.187
VALENZA PO

Marchio 1135 AL

BIROLI DELL'AYRA CASTELLARO

Artigiani Orafi

VALENZA PO
Via Enrico Fermi, 2 - Telefono 94.101

Marchio **1154** AL

VECCHIO & BENZI

GIOIELLERIA

Bracciali - Anelli in Pietre Fini
Alta Fantasia
Specialità incassature pietra su pietra

Via Cavour, 6/10 - Tel. 93.567
VALENZA PO

Marchio **1142** AL

BERRUTI & C.

Oreficeria - Gioielleria - Vasta gamma di oggetti in fantasia con modelli proprii

VIA DONIZETTI - TEL. 93.140
VALENZA PO

Marchio 1076 AL

Ditta BAGGIO CARLO fu Giovanni

di Baggio - Piccio e Berisonzi

MODELLI ESCLUSIVI DI
OREFICERIA E GIOIELLERIA
CHIUSURE IN ORO BIANCO CON PIETRE

Via Paietta, 13 - Tel. 93.423 VALENZA PO

Marchio 791 AL

QUAGLIOTTO NATALE

FABBRICA OREFICERIA
Assortimento oggetti uomo e donna
Via Sandro Camasio, 11 - Tel. 92.168
VALENZA PO

PEROSO ALFREDO & FIGLI

GIOIELLIERI

VALENZA
PIAZZA VERDI 3 - TELEFONO 91.366

ROMA
VIA SISTINA, 27 - TELEFONO 47.85.76

Marchio 559 AL

De Gaetano Arcangelo

FABBRICA
OREFICERIA - GIOIELLERIA

VALENZA PO

CORSO GARIBALDI, 130 TELEF. 92.103

Bosco 1167 AL

& Mazza

OREFICERIA

Disegni originali - Anelli - Bracciali
Spille con pietre fini su oro giallo

MONTATURE PIETRE ORIENTALI

Piazza Tortona 30 - Tel. 93.570 - VALENZA PO

R
C
S

Robotti
- Cavallero
- Spriano

GIOIELLERIA

Via S. Camasio, 13 - Tel. 91.402

743 AL

VALENZA PO

Marchio 938 AL

ORSINI & CANEPARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione:
GEMELLI
MONTATURE ANELLI DONNA
MONTATURE PER SMERALDI

Via 29 Aprile, 71 - angolo Via Napoli
Tel. 93.156 - VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore
& Fratello

VIA MOROSETTI, 23
TELEFONO 92.111

VALENZA PO

OREFICERIA
GIOIELLERIA
LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 897 AL

AMISANO FRANCO
di TERENZIO

GIOIELLERIA

Specialità: Spille fantasia

Valenza Po

VIA BOLOGNA, 15 Tel. 93.100

BAGNA & FERRARIS

Fabbricanti Gioielleria e Oreficeria

Disegni esclusivi - Creazione propria

MARCHIO 206 AL

C. C. I. Alessandria N. 41304

VALENZA PO

Viale Luciano Oliva 10 - Telefono 91.486

TORTI & ROSSANIGO

Marchio 1020 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione Fantasia - Modelli Esclusivi

VALENZA PO

VIA BOLOGNA 20 - TELEFONO 91.644

Marchio 764 AL

FILIPPI FERDINANDO

OREFICERIA

ANELLI PER DONNA - SPILLE

BOCCOLE - GRIFFES

Via Oddone, 24 - Tel. 92169 - VALENZA PO

LA ROSA SALVATORE

GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Viale Dante, 27 - Telefono 91.554

VALENZA PO

MARCHIO 266 AL C. C. I. A. Alessandria 84489

Marchio 880 AL

Guerci & Baio

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

VALENZA PO

VIA TRIESTE N° 30 TEL. 91.072

MARCHIO 395 AL

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

NORESE SERGIO

VALENZA PO

Via Piero Pajetta n. 31 - Tel. 92.312

PORTASIGARETTE - TROUSSES - GUILLOCHÉES

Ficalbi Adolfo Gino

ARGENTIERE ORAFO

VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA 40 - TELEF. 91.608

AMELOTTI

Rag. Pierino

OREFICERIA

VALENZA

Marchio 516 AL.

Via Benvenuto Cellini, 15 - Telefono 91.528

LUIGI & MARIO ZAVANONE

Oreficeria e Gioielleria

MARCHIO 374 AL

VALENZA PO

Via Martiri di Cefalonia 22 - Tel. 91.119

MARCHIO 529 AL

F.LLI RAITERI

Oreficeria in Granate

VALENZA PO

VIA 7 F.LLI CERVI 21 TEL. 91 968

Marchio 160 AL

Lunati

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
IMPORT - EXPORT

Valenza Po

VIA TRENTO, 5 - TEL. 91.338 - 92.649

CARLO BARBERIS

39 AL

FABBRICA
GIOIELLERIA
OREFICERIA

EXPORT

Modelli esclusivi

VIALE B. CELLINI. 57
TELEFONO 91.611
VALENZA PO

carlo tavella
e figlio
gioiellieri

PRODUZIONE PROPRIA ESCLUSIVA
MARCHIO 112 AL /// C. C. I. Alessandria N. 60876
Export N. 1810/T

Via S. Salvatore, 63 ::: Tel. 91.288
VALENZA Po (Italia)

Marchio 904 AL

Spalla Ferraris & C.

LAVORAZIONE
FILO RITORTO

ANELLI
SPILLE FANTASIA

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002 - VALENZA PO

NANI ELIO

Marchio 1037 AL

GIOIELLERIE - OREFICERIE
Modelli esclusivi

Corso Matteotti, 51
Telefono 91.875
VALENZA PO

GARBIERI ETTORE & FRATELLO

GIOIELLIERI

Uffici: ALESSANDRIA
Via Parnisetti, 9 - Tel. 51.355
C. C. I. A. Alessandria 31787

Export

Fabbrica: VALENZA
Via Morosetti, 25 - Tel. 91.705
MARCHIO 255 AL

MARCHIO 690 AL

LANI FRATELLI

UFFICIO VENDITE
VIALE DANTE, 13
TELEFONO 91.280

LABORATORIO
VIALE DANTE, 24

GIOIELLERIA - OREFICERIA
CREAZIONE PROPRIA

VALENZA PO

VALENZA Po
Corso G. Matteotti 96 Tel 92·308

PIETRE DI COLORE FINI, SINTETICHE E PERLE IN GENERE
VIA FELICE CAVALLOTTI, 15 - TEL. 91.431
VALENZA PO

Tartara
FABBRICA
OREFICERIA
GIOIELLERIA
ALTA FANTASIA

Gian Carlo
VALENZA PO
Viale Repubblica, 16 - Tel. 94.259

Marchio 1102 AL

Capuzzo F.lli
Fabbrica Oreficeria Gioielleria
Via Martiri di Cefalonia, 5 – Telef. 93.195 – Valenza

LAVORAZIONE:
- Spille in Fantasia
- Polsini
- Bracciali

Marchio **197 AL**

FRATELLI BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 60
TEL. 91.097

Valenza Po

VARONA & BISTOLFI

SPECIALITÀ
SPILLE FANTASIA
VASTO
ASSORTIMENTO
EXPORT

VALENZA PO

FABBRICANTI OREFICERIA
E GIOIELLERIA

LARGO COSTITUZIONE DELLA
REPUBBLICA, 14 - TELEF. 91.179

Marchio 736 AL

RICALDONE PIERINO E C.

OREFICERIA - GIOIELLERIA
Fabbricazione propria

Bracciali
e
montature

Viale Dante 10
Telefono 91.305
VALENZA PO

MUSSIO & CEVA

AVVITATURA
PERLE
FERMEZZE
ANELLI IN
PERLA

PIAZZA STATUTO, 2
TEL. 93.327

VALENZA PO

Soro & De Grandi

FABBRICANTI OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 626 AL

VALENZA PO

VIA MARIO NEBBIA 53 - TELEFONO N. 92.777

Marchio **274 AL**

Giovanni Vescovo & C.

S. A. S.

CREAZIONI ALTA FANTASIA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA F. CAVALLOTTI, 57 - TELEF 91.286
VALENZA PO

Marchio **927** AL

ZUCCHELLI GUIDO

Anelli uomo e donna

VIALE VICENZA, 14 **TELEFONO 91.537**

VALENZA PO

Baracco & Amelotti

FABBRICA OREFICERIE IN GENERE

922 AL

VIA GIOVANNI VALERIANI, 8 - TEL. 93.208

VALENZA PO

Marchio 574 AL

LENTI & ZEPPA

FABBRICA OREFICERIA

EXPORT

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 34 - TEL. 92110
VALENZA PO

CAUCIA CARLO & FIGLIO

FABBRICA
OREFICERIA - GIOIELLERIA
MARCHIO 100 AL

VIALE REPUBBLICA, 117
TEL. 91735
VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

fabbrica oreficeria e gioielleria

VALENZA PO
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO
GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI
CESELLI - SMALTI
CREAZIONE PROPRIA
PREMIO AL CONCORSO: 834 AL
"Il Gioiello d'Estate"
VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715
VALENZA PO

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI
Creazione propria
EXPORT
VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421
VALENZA PO

MARCHIO 671 AL

Carnevale Aldo

FABBRICA OREFICERIA
GIOIELLERIA

VIA TRIESTE, 26 - TEL. 91.662
VALENZA PO

Marchio 916 AL

Ditta MARCO FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TRIESTE, 24 - TELEFONO 91.545
VALENZA PO

Marchio 1043 AL

F.lli Deambrogio

GIOIELLERIA
Fermezze - Spille - Bracciali in genere
Viale Repubblica, 30 - T. 93.382 VALENZA PO

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1963

CAPITALE L. 2.029.531.000 - RISERVE L. 15.079.889.983

280 FILIALI 81 ESATTORIE

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 650 MILIARDI

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5
TEL. 92.754 - 92.755

BATAZZI & C.

S. R. L. - Capitale Sociale L. 3.000.000

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro-platino-argentiferi

VALENZA

VICOLO DEL PERO N. 25 - TELEFONO 91.343

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI
PLACCATI

Marchio **1049** AL

Borghino Rino

OREFICERIA

Spille - Bracciali - Miniature Antiche e Smalti

Viale della Repubblica, 16/C Valenza Po

Marchio **1091** AL

Piacentini & Massaro

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli e Spille

Via XII Settembre, 4 - Tel. 93.491 - Valenza Po

Marchio **318** AL

Bona Fratelli

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Semilavorati, stampi in gomma per orefici

Via Novi, 9 - Tel. 91.742 Valenza Po

Marchio **1094** AL

Bianchi & C.

GIOIELLERIA

Anelli in oro bianco e platino

Via Cairoli, 7 - Tel. 93.531 Valenza Po

Marchio **415** AL

Attilio Agliotti

FABBRICA OREFICERIA

Orecchini - Anelli Z.B. e fantasia - Creazione propria

Viale Dante, 24 - Tel. 91.579 Valenza Po

Marchio **985** AL

Rossi & Baroso

OREFICERIA

Gemelli uomo, donna - Spille alta fantasia

Via Bergamo, 24 - Tel. 93.286 Valenza Po

Marchio **1035** AL

Pavese Narratone e Stradella

Gioielli

V.le Repubblica, str. Faiteria, T. 91.673 Valenza Po

Marchio **970** AL

Pessi & Sisto

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione propria - Bracciali - Modelli esclusivi

Viale B. Cellini, 53 - Tel. 93.343 Valenza Po

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 49 - Tel. 91-480 Valenza Po

Marchio **670** AL

GIOR di Balduzzi & Leva

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Via E. Fermi, 14 - Tel. 91.154 Valenza Po

Marchio **398** AL

Megazzini Alfredo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Chiusure per collane e bracciali con perle

Via G. Leopardi, 9 - Tel. 91.005 Valenza Po

Marchio **689** AL

Lunati Gino

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille - Vasto assortimento

Corso Garibaldi, 115 - Tel. 91.065 Valenza Po

Marchio **745** AL

Fratelli Pastore

OREFICERIA

Anelli fantasia uomo e donna

Via Brescia, 12 - Tel. 92.358 Valenza Po

Marchio **276** AL

Bonzano Oreste

OREFICERIA

Anelli donna - Spille fantasia - Boccole

L.go Cost. Repubblica, 14 - Tel. 91.105 Valenza Po

Marchio **911** AL

Omodeo & Ferraris

OREFICERIA - GIOIELLERIA **Lavorazione anelli, spille, collane, bracciali in oro binaco e fantasia**

Via Pisacane, 12 - Tel. 93.103 Valenza Po

Marchio **542** AL

Camurati Alfonso

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272 Valenza Po

artigianato

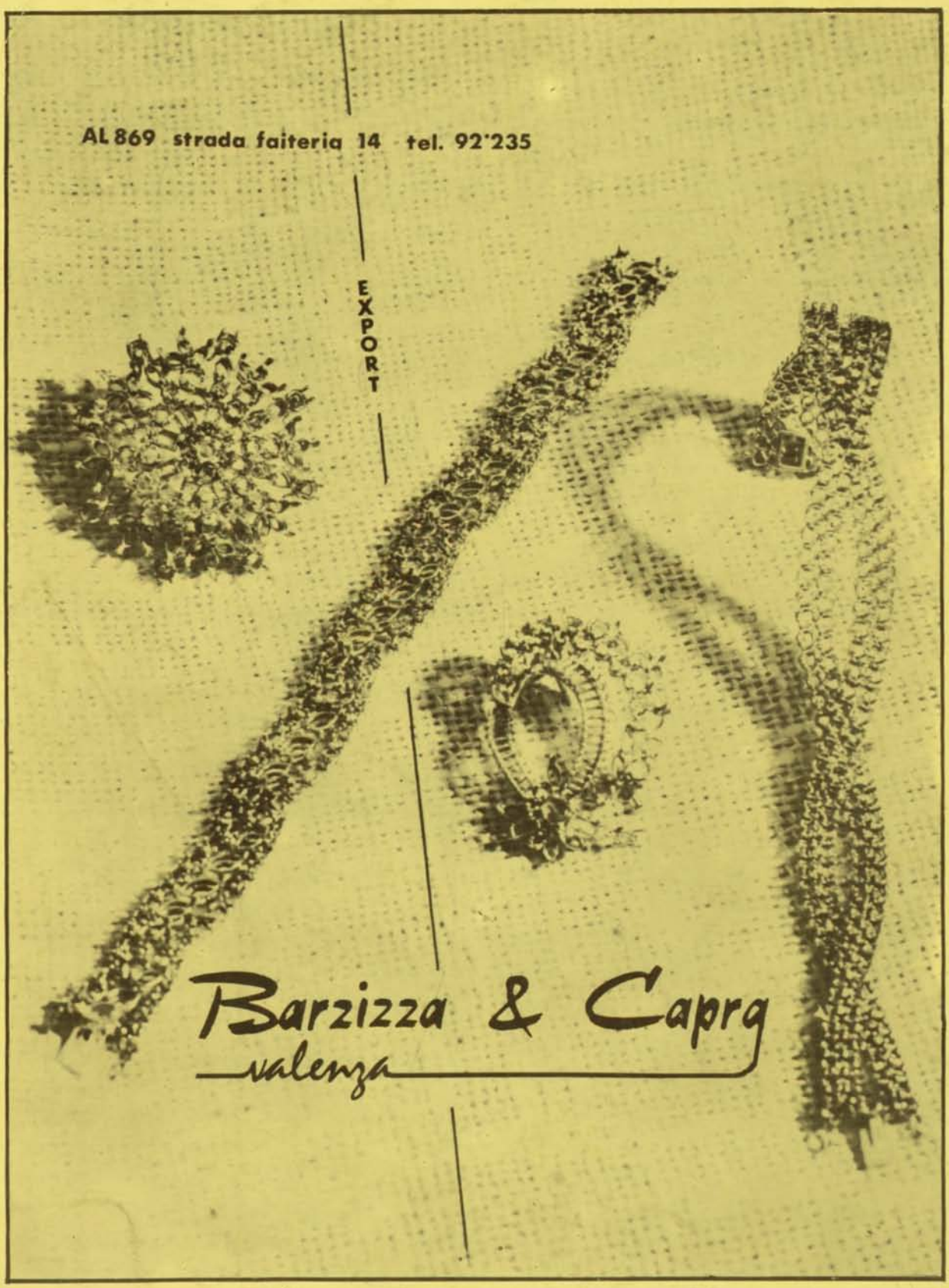
rassegna
trimestrale
dell'ente
mostra
mercato
internazionale
dell'artigianato
firenze
piazza
della libertà
tel. 572.383-4

artigianato

l'abbonamento
vi darà modo
di seguire
la produzione
relativa al vostro settore
la pubblicità
sarà fattiva
e vi farà
conquistare
il mercato
italiano ed estero

artigianato

per la pubblicità
concessionaria
esclusiva
casa editrice
« palazzo vecchio »
ufficio
pubblicità e stampa
firenze
via
vittorio emanuele, 155
telefono 483.972


AL 869 strada faiteria 14 tel. 92'235
EXPORT
Barzizza & Caprg
valenza